



Bilancio 2017

INDICE

• CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	p.3
• RELAZIONE SULLA GESTIONE	p.4
• BILANCIO AL 31.12.2017	p.16
○ Stato patrimoniale attivo	p.17
○ Stato patrimoniale passivo	p.18
○ Conto economico	p.19
○ Prospetto Redditività complessiva	p.20
○ Prospetto variazioni patrimonio netto	p.21
○ Rendiconto Finanziario	p.22
○ Nota integrativa	p.23
▪ Parte A. Politiche contabili	p.24
▪ Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale	p.42
▪ Parte C. Informazioni sul conto economico	p.57
▪ Parte D. Altre informazioni	p.64
• RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	p.112
• RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	p.117
• ELENCO SOCI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2017	p.119
• APPENDICE INFORMATIVA ENTRATA IN VIGORE IFRS9	P.120

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

CENTROFIDI TERZIARIO S.C.P.A.

Sede: via S. Caterina D'Alessandria 4, 50129 Firenze (FI), Italia

Capitale sociale: al 31/12/2017 € 25.780.667

Registro delle imprese: 05571080489

Codice Fiscale: 05571080489

Partita IVA: 05571080489

Le SS.LL. sono invitate a partecipare il giorno 30 aprile 2018 alle ore 8.00 all'assemblea ordinaria di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. - che si terrà presso la sede sociale posta in Firenze in Via Santa Caterina d'Alessandria n. 4, e ove occorra in seconda convocazione presso la stessa sede il giorno 3 maggio 2018 alle ore 10.30 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31.12.2017: deliberazioni connesse e conseguenti.
Relazione del collegio sindacale.
2. Deliberazioni in merito all'organo amministrativo ai sensi degli art. 34 e 35 dello statuto sociale.
3. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi di legge e di statuto. Delibere connesse e conseguenti.

Il presidente del consiglio di amministrazione

Ademaro Cordoni

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili Soci;

come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio de CentroFidi Terziario scpa al 31 dicembre 2017 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa. Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Andamento della gestione dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio appena concluso CentroFidi è stato iscritto, con decorrenza 2° gennaio 2017, al nuovo albo ex art. 106 così come previsto dalla riforma del Titolo V del TUB. Il nuovo scenario di riferimento mostra certamente un numero di players minore, intorno alle 40 unità rispetto a circa i 60 confidi vigilati del vecchio elenco ex. art. 107 del TUB previgente.

Il processo di iscrizione al nuovo albo ha comportato un adeguamento organizzativo oltre che procedurale dovuto in prevalenza al modificato contesto regolamentare definito Basilea 3. Suddetta normativa secondaria ha incrementato l'attenzione degli enti sull'efficacia e l'indipendenza del sistema dei controlli interni oltre che apportare modifiche ai parametri di riferimento per la commisurazione della solidità aziendale.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate delle riflessioni da parte dell'Organo amministrativo che hanno mostrato come da un lato sia stato costantemente variato il contesto normativo/regolamentare all'interno del quale continuare a svolgere in modo redditivo e prudente l'attività di intermediazione creditizia. Tali orientamenti tecnico/politici hanno portato alla riduzione del numero di operatori attivi, che progressivamente hanno adottato soluzioni sinergiche ed aggregative.

Dall'altro la congiuntura economica, soprattutto italiana, ha vissuto probabilmente il decennio peggiore dal secondo dopo guerra. Gli effetti di questa prolungata ed estenuante congiuntura hanno segnato profondamente il settore garanzie erodendo la già limitata redditività preesistente.

Inoltre le soluzioni adottate a livello europeo per attenuare gli squilibri economici interni, hanno portato il livello dei tassi di interesse lungo una costante decrescita che, per le realtà operative simili alla nostra, hanno fatto sì che la redditività derivante dalla remunerazione delle necessarie riserve di liquidità detenute si sia progressivamente ridotta.

Le soluzioni possibili, valutate dai competenti organi aziendali, avevano tutte lo scopo di ricercare redditività compatibilmente alle caratteristiche organizzative, professionali e tecnologiche preesistenti.

Il risultato di queste valutazioni hanno dato alla luce un elemento gestionale innovativo nel corso del 2017 rappresentato dall'avvio dell'attività di erogazione di credito diretto attraverso la concessione di finanziamenti a rimborso rateale ai clienti/soci.

Questa iniziativa è scaturita da un'attenta analisi dello scenario di riferimento e dal riconoscimento della necessità di sviluppare forme di gestione della liquidità generata dall'attività caratteristica maggiormente remunerative.

La scelta effettuata è stata quella di allargare il range di servizi offerti alla clientela tramite l'erogazione di finanziamenti diretti.

L'attività in parola è stata selezionata quale integrazione migliore per il raggiungimento dello scopo prefissato di incrementare la redditività aziendale senza pregiudicare l'equilibrio patrimoniale né la solvibilità dell'intermediario.

L'avvio di questa iniziativa, oltre a costituire un passo importante verso il perseguimento dello scopo societario, ha comportato uno sforzo organizzativo tutt'ora in corso data la recente partenza, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio.

La tabella seguente esprime i primi risultati a consuntivo dell'attività in parola.

Flusso concessione Finanziamenti Diretti luglio /dicembre 2017	Numero finanziamenti	Importo finanziamenti
Erogati	58	1.290.000
Deliberati	37	720.000
Totale	95	2.010.000

I nuovi flussi di concessioni riportano dati in linea con il trend del mercato di riferimento. Nel dettaglio, nel corso del 2017 sono state emesse garanzie per un ammontare di € 59 milioni.

Flusso concessione garanzie	Importo garanzie emesse 2017
Garanzie a prima richiesta	58.960.512

La dinamica del portafoglio di esposizioni per firma nel corso del 2017 ha confermato il trend del biennio precedente comprimendosi di un ulteriore 12,3% complessivo. Tale dato però va interpretato, oltre che in relazione ai dati di flusso precedenti, anche alla luce dei risultati portati dalla gestione dei portafoglio non performing, come meglio dettagliato in seguito.

Dinamica Garanzie concesse	31/12/2017	Var. % 2017	31/12/2016	Var. % 2016	31/12/2015
STOCK GAR IN ESSERE	212.338.763	-12,3%	245.040.007	-7,5%	264.828.157
STOCK IN "BONIS"	157.280.613	-9,6%	175.492.631	-7,2%	189.041.190
STOCK DETERIORATO	55.058.149	-19,1%	69.547.375	-8,2%	75.786.966

Coerentemente con le direttrici strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione è stata ricercata e attuata la politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (contro-garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96) acquisiti a tutela del rischio di credito assumendo.

Queste impostazioni hanno concesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di rapporto di controgaranzia complessiva sul portafoglio come riepilogato dalla tabella seguente:

Anni	obiettivo budget /	valore controgaranzie acquisite / stock	scostamento in valore assoluto	scostamento %	valore garanzie controgarantite / stock
dic-15	30,0%	32,3%	2,3%	8%	40,4%
dic-16	37,0%	38,7%	1,7%	5%	46,8%
dic-17	42,0%	45,4%	3,4%	8%	55,0%

La stessa attenzione alla mitigazione del rischio di credito è stata osservata anche nell'operatività neo introdotta di concessione finanziamenti diretti;

GARANTE PROFESSIONALE O FONDO DI GARANZIA (PER GARANZIE DIRETTA)	IMPORTO GARANZIE ACQUISITE	Di cui controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI	IMPORTO FINANZIAMENTI CONCESSI
Intermediari Finanziari/ConFidi Vigilati iscritti all'albo unico ex art. 106 del TuB.	980.000	784.000	1.225.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	52.000	-	65.000
TOTALE	1.032.000	784.000	1.290.000

Nonostante il contesto normativo e la prassi operativa assai complessa della regolamentazione vigente del Fondo Centrale per le PMI EX L. 662/1996, dall'aggiornamento del monitoraggio semestrale sui dati storici al 31/12/2017, sul tasso di inefficacia della controgaranzia, sono emersi dati confortanti poiché la percentuale si attesta al 3,2% in decrescita rispetto alle precedenti rilevazioni. Alla luce di quanto sopra esposto la Società ha ritenuto inserire, già per la chiusura del bilancio 2017, all'interno del modello di calcolo della perdita attesa, il tasso di inefficacia della controgaranzia.

In relazione alla qualità del credito nel 2017 è stato aumentato il livello e l'efficacia degli strumenti di misurazione costante degli indicatori di performance. Tale focus ha permesso di monitorare costantemente durante l'anno il decremento del **tasso di deterioramento**¹, oltre che evidenziare prassi gestionali che contribuivano a distorcere, peggiorandolo, il dato di flusso.

In particolare è da porre in evidenza che tale indicatore a fine 2016 registrava un valore pari al 7,75% e che a fine 2017 il medesimo rapporto indica un valore pari al 7,08%. La prassi gestionale che comportava un incremento ingiustificato del flusso di ingresso nelle categorie di deteriorato è stata sanata attraverso apposita delibera del Consiglio di Amministrazione riportata all'interno della

¹ Espresso dal rapporto importo garanzie deteriorate nel corso del 2017 sul valore delle garanzie in essere non deteriorate al 31/12/2016, in particolare sia le componenti di flusso che il denominatore sono desunte da archivi interni nel corso dell'anno e verificate con le Voci di matrice di Vigilanza, riepilogate in Base 4 ("dati di fine esercizio" della Circ. 217/1996) che poi alimentano le tabelle di nota integrativa sezione D (Tabella D.11).

regolamentazione interna, ma il suo impatto sul dato 2017 è quantificabile in -0,7 punti percentuali (6,38%).

Gestione degli NPL

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di gestione del portafoglio deteriorato di garanzie emesse teso, come da direttrici strategiche, alla ricerca di ridurre il peso sia in relazione al portafoglio complessivo di esposizioni che in valore assoluto.

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti:

- Verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi;
- Verifica periodica della validità delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito, con conseguente radiazione dei crediti sotto forma di garanzie concesse non più escutibili da parte delle banche beneficiarie;
- Concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Per quanto concerne i crediti assistiti da contro-garanzia del FDG pubblico, i tempi di lavorazione da parte dell'Area Legale al fine della liquidazione delle escussioni non sono oltremodo comprimibili, essendo i tempi di risposta del Fondo alle richieste di attivazione delle contro-garanzie ottenute al di fuori del controllo di CentroFidi e dunque non preventivabili.
- Ricercando attivamente la conclusione di accordi transattivi con le banche beneficiarie.

L'attuazione di suddette linee guida ha comportato la seguente dinamica di evoluzione del portafoglio NPL

	31/12/2017	Var. % 2017	31/12/2016	Var. % 2016	31/12/2015
STOCK DETERIORATO	55.058.149	-19,1%	69.547.375	-8,2%	75.786.966
"SCADUTO DETERIORATO"	1.430.653	-40,7%	2.529.870	-6,2%	2.698.386
"INADEMPIENZA PROBABILE"	9.221.644	-29,0%	15.503.864	-28,4%	21.665.165
"SFB"	44.405.852	-13,8%	51.513.642	0,2%	51.423.415

Questa area della gestione ordinaria aziendale, anche per effetto di una crescente attenzione da parte dei regolatori europei e nazionali, è stata maggiormente strutturata e organizzata sia in relazione al personale dedicato sia in materia di policy interne sempre più dettagliate e focalizzate a tratteggiare indirizzi strategici, strumenti di monitoraggio e analisi degli scostamenti oltre che opportuni flussi informativi interni per gli organi aziendali interessati.

I presidi organizzativi sono stati adeguati alle crescenti necessità del contesto sia normativo che operativo e sono state tradotte, ad opera del Consiglio di Amministrazione, in obiettivi misurabili al fine di focalizzare l'attenzione di tutta la struttura aziendale sul tema.

Gli sforzi profusi, come è evidente analizzando i dati, hanno portato dei risultati in linea con le attese.

La riduzione complessiva del 19,1% dello stock di garanzie deteriorate e l'incremento delle controgaranzie acquisite, anche sui panieri deteriorati per effetto del turn-over, hanno comportato come descritto nel proseguito ad un incremento sensibile del tasso di copertura delle esposizioni nette attraverso rettifiche di valore.

	31/12/2017	31/12/2016
STOCK GAR IN ESSERE	212.338.763	245.040.007
STOCK IN "BONIS"	157.280.613	175.492.631
STOCK DETERIORATO	55.058.149	69.547.375
- "SCADUTO DETERIORATO"	1.430.653	2.529.870
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	9.221.644	15.503.864
- "SFB"	44.405.852	51.513.642
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	119.693.086	153.266.981
STOCK IN "BONIS" NETTO CRM	78.902.010	97.582.735
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	40.791.076	55.684.245
- "SCADUTO DETERIORATO" CRM	984.554	1.807.995
- "INADEMPIENZA PROBABILE" CRM	5.853.629	11.898.627
- "SFB" CRM	33.952.893	41.977.623
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	22.377.406	24.876.761
RETTIFICHE SU "BONIS "	2.070.150	1.906.920
RETTIFICHE SU "SCAD.DET."	129.697	99.734
RETTIFICHE SU "I.P."	1.473.548	1.786.664
RETTIFICHE SU "SFB"	18.704.011	21.083.443
% COPERTURA STOCK	10,54%	10,15%
% COPERTURA "BONIS"	1,32%	1,09%
% COPERTURA "SCAD.DET."	9,07%	3,94%
% COPERTURA "I.P."	15,98%	11,52%
% COPERTURA "S.F.B."	42,12%	40,93%
% COPERTURA STOCK NETTO CRM	18,70%	16,23%
% COPERTURA "BONIS" NETTO CRM	2,62%	1,95%
% COPERTURA "SCAD.DET." NETTO CRM	13,17%	5,52%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	25,17%	15,02%
% COPERTURA "S.F.B." NETTO CRM	55,09%	50,23%

A fronte di una riduzione nominale dei fondi per rettifiche di valore, iscritti in bilancio all'interno della voce 90 del passivo, di circa 2,5 milioni di euro, dovuto quasi esclusivamente agli utilizzi per escussioni intervenute nel corso dell'esercizio, il tasso di copertura medio su esposizioni nette è salito dal 16,23% al 18,68% con degli importanti incrementi soprattutto sui panieri I.P. e SFB.

Nel corso del 2017 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 4.772 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

La Tabella seguente riepiloga gli interventi autorizzati dal competente Organo aziendale a favore degli istituti eroganti nel corso del 2017 in relazione ai risultati 2016.

	2017		2016	
	Importo	Numero	Importo	Numero
Pagamenti a titolo definitivo per escussione garanzie (in linea capitale)	4.772.266	355	2.973.067	188
Recuperi da Contro-garante (F.d.G. Ex L.662/96)	1.702.359	97	1.823.038	96

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

Nonostante il contesto operativo sempre più complesso e l'andamento del ciclo economico nazionale ancora lontano dall'essere assimilabile a livelli pre-crisi, CentroFidi Terziario è riuscito a mantenere una redditività simile a quella dell'anno precedente.

Infatti il margine di intermediazione diminuisce di del'1,58% rispetto al 2016, questo dato, per la sua componente commissionale registra un incremento rispetto al 2016 dell'1%.

In relazione alla sua componente legata al margine di interesse emerge evidente che, a parità di risk appetite sulla gestione delle liquidità, i tassi attivi applicati dalle banche depositarie hanno continuato a ridursi deprimendo il risultato marginale; gli effetti della concessione di credito diretto ancora non sono misurabili data la recente attivazione della linea di business.

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	645.713	729.599
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(62.126)	(58.106)
	MARGINE DI INTERESSE	583.587	671.493
30	Commissioni attive	5.008.663	4.885.689
40	Commissioni passive	(1.884.893)	(1.794.584)
	COMMISSIONI NETTE	3.123.770	3.091.105
50	Dividendi e proventi assimilati		-
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		-
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	(4.261)	-
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.703.096	3.762.598

Si sottolinea la tenuta delle commissioni nette e l'incremento delle commissioni attive come dato positivo soprattutto in relazione all'andamento dei flussi di erogazione di garanzie annue.

Le politiche di valutazione delle perdite attese attuate nel corso del 2017 hanno comportato l'iscrizione di rettifiche nette per il deterioramento per complessivi € 1.461.299, rispetto al € 1.564.599 del 2016, questo è da imputare non ad una riduzione di rettifiche, che aumentano invece di oltre 2 milioni di euro, quanto ad un incremento registrato dalle riprese di valore su altre operazioni finanziarie (garanzie).

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di		
	a) attività finanziarie	(908.737)	(519.564)
	b) altre operazioni finanziarie	(552.562)	(1.045.035)

Per chiarezza si anticipa la tabella 8.4 della sezione C della nota integrativa con le componenti lorde delle rettifiche/riprese di valore di altre operazioni finanziarie (garanzie).

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2017	31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(7.179.917)		6.627.355		(552.562)	(1.045.035)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni a erogare fondi						
4. Altre operazioni					-	-
TOTALE	(7.179.917)		6.627.355	-	(534.543)	(1.045.035)

Si riportano infine alcuni indici caratteristici per evidenziare come la gestione 2017 abbia mantenuto costanti i risultati nelle aree di maggiore criticità e abbia fatto registrare dei miglioramenti in termini di solidità aziendale.

Indice di autonomia patrimoniale %	31/12/2017	31/12/2016
Patrimonio Netto/Totale Attivo	45,8%	44,80%
Tier 1 capital ratio	21,8%	17,35%
Totale capital ratio	21,8%	17,35%
Indici di redditività (%)	31/12/2017	31/12/2016
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,01%	0,06%
Risultato Lordo di Gestione*/Totale Attivo (ROA)	2,88%	2,86%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	15,76%	17,85%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	84,36%	82,15%
Margine di Interesse/Totale Attivo	1,01%	1,16%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	6,43%	6,50%
Indici di efficienza %	31/12/2017	31/12/2016
Costi Personale/Margine di intermediazione	35,30%	33,76%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative)/Margine di Intermediazione	59,00%	60,57%
Costi Personale/Totale Attivo	2,27%	2,19%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Totale Attivo	3,80%	3,74%

*Risultato Lordo di Gestione : Margine di Intermediazione- costi personale-altri costi amministrativi-ammortamenti +proventi/oneri di gestione

La gestione dei rischi

Come precedentemente già sottolineato, in data 2 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha comunicato a CentroFidi l'avvenuta iscrizione all'albo ex art. 106 del TUB, con decorrenza 2 gennaio 2017, autorizzando quindi l'ente all'esercizio dell'attività di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articolo 106 e seguenti del D.lg. 385/1993 (TUB).

A seguito di tale iscrizione trovano piena applicazione le disposizioni di cui alla Circ. 288//2015, in sostituzione della previgente Circolare 216/1996.

Vengono in estrema sintesi riepilogati gli adempimenti segnaletici ed informativi conseguenti l'iscrizione all'Albo Unico:

- continuità nella produzione delle segnalazioni statistiche individuali di cui alla Circ. 217/1996 relativamente alla Sez. I "Dati patrimoniali"; Sez. II "Altre informazioni", Sez. III "Dati di conto economico" e Sez. V "Dati di fine esercizio ". Non dovrà più essere inviata la Sez. IV T "Patrimonio di vigilanza" della menzionata circolare;
- rilevazione "YF" per le nuove segnalazioni prudenziali di vigilanza individuali di cui alla Circ. 286/2013, con riferimento dalla data contabile del 31 marzo 2017. Si ricorda che era consentita una deroga di due mesi (sfruttata da CentroFidi) nei tempi di inoltro, per le prime due segnalazioni (data riferimento 31 marzo 2017 e 30 giugno 2017);
- ha continuato ad attenersi a quanto previsto dalla Circ. 139/1991 per quanto concerne gli obblighi di partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi gestito da Banca d'Italia.

Nell'ordinamento dell'Unione Europea sono state recepite le riforme degli accordi di Basilea ("Basilea 3")² volte a rafforzare la capacità degli operatori di mercato di far fronte alle tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa per quanto concerne il profilo di rischio e la copertura dei rischi tramite i fondi propri. Banca d'Italia ha emesso delle disposizioni nazionali volte al recepimento della normativa sovranazionale specifiche per gli intermediari finanziari: la Circolare 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari".

Con Basilea 3 è stato mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo di Basilea 2, integrandolo e rafforzandolo per aumentare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari introducendo inoltre norme sulla gestione del rischio di liquidità, strumenti di vigilanza anticiclici e sul contenimento della leva finanziaria.

Coerentemente con quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali sopra citate per quanto concerne i rischi aziendali di CentroFidi Terziario, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra le Direzioni del Confidi e la figura del Risk Management. L'ente vigila infatti costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie/Clienti e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

² Regolamento UE n.575/2013 ("CRR") con il quale sono introdotte nell'UE le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

CentroFidi applica i requisiti patrimoniali in ottica Basilea 3 con decorrenza 31 marzo 2017. In tale ottica sono stati posti in essere gli interventi procedurali ed organizzativi necessari al rispetto dei termini e delle condizioni previste dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

L'introduzione della nuova normativa in materia di Fondi Propri avviene invece attraverso un regime transitorio previsto fino al 2017.

Come stabilito dal Primo Pilastro relativamente alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici della nostra attività core, abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito** e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato* applicando il coefficiente del 6% in quanto CentroFidi non raccoglie risparmio tra il pubblico. L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie finanziarie di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie finanziarie ad assorbimento patrimoniale a prima richiesta, ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (**75%, 100% o 150%**) a seconda che si tratti di esposizioni *in bonis* verso controparti *Retail* o *imprese* o di esposizioni *deteriorate* e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

Attualmente per CentroFidi Terziario il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante.

L'Adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ((External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/23013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "Amministrazioni centrali o Banche Centrali" e quelle verso "Enti". Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art. 123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

Adeguatezza patrimoniale

Nel corso del 2017, per effetto dell'emissione di nuove azioni, il capitale è aumentato di € 595.565 attestandosi ad un valore complessivo di € 25.780.667 al 31/12/2017. Per effetto dell'aumento di capitale in corso anche il numero di soci consorziati è aumentato di 934 unità, raggiungendo quota 5.176 soci al 31/12/2017

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici di CentroFidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai soggetti che svolgono l'attività caratteristica dei *Confidi*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

CentroFidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dall'Ente

In particolare, viene valutata la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

➤ ***Primo pilastro***

L'Ente verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

➤ ***Secondo pilastro***

L'Ente, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto. I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro 7.181.241

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Voci	31/12/2017
Capitale primario di classe 1 (CET 1) Capitale primario (Tier 1)	26.130.361
Capitale di classe 2 (Tier 2)	
Totale Fondi Propri (FP)	26.130.361
Esposizione Ponderata (EP)	119.689.431
Requisito patrimoniale (RP)	7.181.241
Eccedenza Fondi Propri	18.948.995
Coefficiente di Solvibilità (FP / EP)	21,83%

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori del CentroFidi secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Ivass nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa dell'Ente, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni di cui al principio contabile IAS 1, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attesta che il progetto di bilancio del CentroFidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese consorziate e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione. L'eventuale incertezze rilevate non

risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Per il 2018 sono attesi importanti benefici derivanti anche da:

- applicazione del nuovo sistema di staging e di impairment, su esposizioni creditizie verso la clientela di firma e cassa, derivante dall'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 in sostituzione del precedente IAS39 sviluppato con la collaborazione di Galileo Network Spa in seno ad un progetto di categoria che sarà integrato nel gestionale in uso, per i cui primi effetti si rimanda all'appendice informativa dedicata;
- mantenimento dei livelli di riscontro favorevole di escussioni a valere sul Fondo Centrale di Garanzia;
- incremento della concessione di credito diretto attraverso la nuova linea di business (Finanziamenti diretti).

Conclusioni

La società non detiene azioni proprie né di imprese controllanti. Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Per i motivi sopra esposti si invita i signori azionisti consorziati ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2017.

Su indicazione del Presidente, il consiglio di amministrazione all'unanimità propone all'assemblea di utilizzare l'utile di esercizio di € 3.505 per incrementare la riserva legale.

Ademaro Giovanni Cordoni

Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO AL 31.12.2017

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	740	783
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.993.298	13.023.565
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
60	Crediti		
	a) verso banche	41.758.036	33.789.682
	b) enti finanziari	1.894.367	1.771.669
	c) altro	2.028.582	1.099.239
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni	131	131
100	Attività materiali	5.460.968	5.570.647
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali		
	a) correnti	219.707	171.875
	b) anticipate	1.864.550	1.904.125
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	708.226	545.046
	TOTALE ATTIVO	57.928.604	57.876.762

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti	6.750.550	4.636.532
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	76.986	73.600
	b) differite		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	24.151.912	26.872.137
100	Trattamento di fine rapporto del personale	465.600	377.950
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	100.000	
120	Capitale	25.780.667	25.185.102
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di Capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		
160	Riserve	25.038	9.177
161	Riserva statutaria da depositi Confidi soci	845.928	1.008.189
162	Riserva Rischi su Crediti		
170	Riserve da valutazione	(216.583)	(139.526)
171	Riserve da attualizzazione	(54.999)	
175	Utili (perdite) a nuovo		(162.261)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	3.505	15.861
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	57.928.604	57.876.762

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	645.713	729.599
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(62.126)	(58.106)
	MARGINE DI INTERESSE	583.587	671.493
30	Commissioni attive	5.008.663	4.885.689
40	Commissioni passive	(1.884.893)	(1.794.584)
	COMMISSIONI NETTE	3.123.770	3.091.105
50	Dividendi e proventi assimilati		-
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		-
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	(4.261)	-
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.703.096	3.762.598
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di		
	a) attività finanziarie	(908.737)	(519.564)
	b) altre operazioni finanziarie	(552.562)	(1.045.035)
110	Spese amministrative		
	a) per il personale	(1.307.030)	(1.270.252)
	b) altre spese amministrative	(877.825)	(892.369)
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(113.133)	(116.230)
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(100.000)	
160	Altri proventi e oneri di gestione	251.569	171.185
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	95.378	90.333
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	95.378	90.333
190	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(91.873)	(74.472)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.505	15.859
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.505	15.859

PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	Utile (perdita) dell'esercizio	3.505	15.859
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività Immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(10.754)	
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(77.057)	(139.526)
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(87.811)	(139.526)
140	Redditività Complessiva (Voce 10+130)	(84.306)	(123.667)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 01/01/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività Complessiva al 31/12/2017	Patrimonio Netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione Nuove Azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzioni straordinarie dividendi	Variazione Strumenti di Capitale			Altre Variazioni
Capitale	25.185.102		25.185.102				595.565					25.780.667	
Sovraprezzo emissioni	-		-									-	
Riserve	-		-									-	
a) di utili	9.177		9.177	15.861								25.088	
b) altre	1.008.189		1.008.189	(162.261)		(44.245)					(10.754)	790.929	
Riserve da valutazione	(139.526)		(139.526)								(77.057)	(216.583)	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (perdite) a nuovo	(162.261)		(162.261)	162.261								-	
Utile (Perdita) di esercizio	15.861		15.861	(15.861)								3.505	
Patrimonio Netto	25.916.542		25.916.542									26.383.556	

RENDICONTO FINANZIARIO

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. GESTIONE		
- interessi attivi incassati (+)	645.713	729.599
- interessi passivi pagati (-)	(56.374)	(58.106)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	3.123.770	3.091.105
- spese per il personale (-)	(1.257.706)	(1.204.469)
- altri costi (-)	(1.434.648)	(1.766.219)
- altri ricavi (+)	251.569	-
- imposte e tasse (-)	(35.515)	(30.834)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.465.536	(12.401.641)
- crediti verso banche	(81.627)	(565.493)
- crediti verso enti finanziari	(122.698)	-
- crediti verso clientela	(943.029)	(32.184)
- altre attività	(211.012)	15.050
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE		
- debiti verso banche	1.785.929	(331.876)
- debiti verso enti finanziari	(49.159)	(231.402)
- debiti verso clientela	377.248	(227.165)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(2.755.865)	(86.428)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	7.702.132	(13.100.063)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA		
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA		
- partecipazioni	-	
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- attività materiali	(3.454)	(5.311)
- attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(3.454)	(5.311)
ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissione/acquisto azioni proprie	595.565	1.155.114
- emissione/acquisto di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità		
- incremento/decremento riserve statutarie da depositi Confidi soci e fondi rischi		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISATA	595.565	1.155.114
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.294.242	(11.950.260)

RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	29.253.242	41.203.502
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.294.242	(11.950.260)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	37.547.486	29.253.242

(*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 9 dicembre 2016.

Il bilancio è pertanto composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

In particolare ciascuna sezione di bilancio contiene le seguenti informazioni

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Lo Stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla citata normativa con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato, vista la riconciliazione effettuata. In caso contrario vi è espressa menzione in nota integrativa.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

Nota Integrativa

La nota integrativa redatta all'unità di euro, è suddivisa nelle seguenti parti:

• PARTE A – POLITICHE CONTABILI

• A1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

• A2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Crediti
- Attività materiali

- Fiscalità corrente e differita
- Debiti
- Trattamento di fine rapporto
- Altre passività
- Altri fondi
- Garanzie

A3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A4 Informativa sul *Fair Value*

• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

• PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

- sezione 1 D – Garanzie Rilasciate e impegni
- sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio
- sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività complessiva
- sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa della nota integrativa.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa.

In considerazione dell'entrata in vigore, a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31/12/2018, delle disposizioni contenute nello IFRS 9 "Strumenti finanziari" in sostituzione di quelle contenute nello IAS 39, è stata predisposta una appendice alla Nota integrativa dal titolo *Informativa su impatti derivanti dall'entrata in vigore del principio contabile ifrs9 in sostituzione del principio contabile ias39* al fine di considerare gli impatti in ottica proattiva già sul Bilancio 2017 in relazione alla modifica dei criteri di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie e sulle principali aree di interesse (cantiere impairment).

Prospetto della redditività Complessiva

Si tratta di un prospetto introdotto in seguito alla revisione dello IAS 1, che ha lo scopo di evidenziare, oltre all'utile di esercizio, tutte le altre componenti che contribuiscono alla "performance aziendale" (vale a dire le variazioni di valore delle attività imputate direttamente a patrimonio netto).

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Tale prospetto mette in evidenza le modificazioni subite dal patrimonio netto per effetto delle operazioni di gestione rilevate nel corso dell'esercizio.

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto finanziario fornisce informazioni in merito ai flussi finanziari della società, ed è realizzato utilizzando il "metodo diretto". I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni.

Nelle Sezioni 2 e 3 viene indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e dall'incremento/riduzione delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni, agli interessi maturati nell'esercizio e non incassati/pagati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nello schema di rendiconto finanziario, i crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sulla situazione dell'impresa, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato, nonché sui principali rischi che l'impresa affronta.

Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione
- l'attività di ricerca e sviluppo
- il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi.

- i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- il progetto di destinazione degli utili d'esercizio o il piano di sistemazione delle perdite;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo compreso tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di predisposizione del bilancio non si sono verificati eventi che richiedano menzione nella presente Nota Integrativa.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non si sono registrati altri aspetti meritevoli di segnalazione.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione delle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico della quota di interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value*, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative agli strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “90 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: a) attività finanziarie, nel caso di dismissione;
- nella voce “100 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di credito o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio di un credito avviene quando si è stabilito un diritto a futuri benefici, probabili e attendibilmente stimabili.

In particolare i crediti commerciali sono contabilizzati quando il ricavo è maturato in seguito alla prestazione del servizio.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

La valutazione dei crediti avviene al *fair value* del corrispettivo da ricevere, in sede di prima iscrizione.

Per le operazioni di pronto contro termine il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso le banche, i crediti commerciali, e le operazioni pronti contro termine.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo al netto degli accantonamenti per perdita di valore. Nel caso in cui i crediti siano a breve termine e privi di un tasso di interesse prestabilito, la valutazione avviene al valore nominale originario.

Quando vi sia l'obiettiva evidenza che l'impresa non sarà in grado di incassare tutti gli ammontari secondo le originarie condizioni, viene rilevato un accantonamento per perdita di valore dei crediti commerciali. L'ammontare dell'accantonamento è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività, ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo.

d) criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati al momento dell'incasso a titolo definitivo dei relativi flussi di cassa.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Attività Materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dall'impresa ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dall'impresa al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre da iscrivere in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate tenendo conto loro della vita utile e del valore residuo al termine della vita utile. Quando il valore residuo non è significativo, non viene rilevato. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

Il criterio di ammortamento utilizzato è il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Come previsto anche dalla normativa di Banca d'Italia, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Debiti

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto dall'incasso delle somme.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione.

b) criteri di classificazione

La voce accoglie le somme incassate per conto dei confidi soci, sia a titolo di corrispettivo di garanzia che di deposito cauzionale, nonché i finanziamenti dagli istituti di credito in qualsiasi forma ricevuti.

c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve per le quali la metodologia descritta risulta trascurabile. Tali passività vengono iscritte al valore nominale.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

Trattamento di Fine Rapporto

a) criteri di iscrizione e valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

La valutazione con il metodo suddetto viene effettuata ogni anno sulla base dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio. L'entità del fondo da iscrivere in bilancio viene ottenuta mediante adeguamento di quella iscritta alla chiusura dell'esercizio precedente, imputando le differenze alla voce 120 lettera a) del conto economico.

Altre Passività

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto dall'incasso delle somme o dell'insorgenza dell'obbligazione.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività.

b) criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

In particolare sono state iscritte in questa voce le risultanze delle valutazioni effettuate sulle garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività scaturenti dalle garanzie concesse vengono valutate al *fair value*, le altre passività finanziarie di breve termine vengono valutate al valore nominale.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

Altre Fondi

a) criteri di iscrizione L'iscrizione di tali poste avviene nell'esercizio in cui si verificano eventi che, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, originino, nei futuri esercizi, incrementi di passività finanziarie o riduzioni di attività finanziarie esistenti.

b) criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritti i fondi diversi da quelli di previdenza complementare a benefici definiti e da quelli a contribuzione definita, classificabili come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale.

c) criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio è effettuata sulla base del *fair value* delle maggiori passività o delle minori attività attese.

d) criteri di cancellazione

I fondi sono cancellati dal bilancio quando risultano manifestate le passività o le riduzioni di attività che li hanno originati, o quando risulta certo che l'evento che ne ha originato l'iscrizione, non determinerà passività o riduzioni di attività. In questo caso vengono cancellati in contropartita della voce 150 del conto economico.

Garanzie prestate

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni garantite vengono rilevate in contabilità al momento dell'emissione del certificato di garanzia. L'emissione del certificato consegue alle deliberazioni prese dagli organi interni preposti alla valutazione del merito creditizio e alla ricezione di conforme delibera da parte dell'istituto erogante il finanziamento sul quale insiste la garanzia.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico alla voce 30 – Commissioni Attive, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

b) Criteri di classificazione

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

c) Criteri di valutazione

Le garanzie emesse a favore della clientela e a beneficio delle banche e/o degli intermediari finanziari eroganti vengono iscritte per la quota garantita del capitale iniziale.

Sono sottoposte a valutazione analitica al fair tutte le garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

L'ammontare della perdita tiene conto anche del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie o cauzioni accessorie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

L'importo della perdita viene imputato alla voce di conto economico 100 b) "*Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie*". La passività relativa per le obbligazioni sorte è stata rilevata al conto patrimoniale del passivo 90 "*Altre passività - debiti verso banche per garanzie deteriorate*".

d) criteri di cancellazione

Le garanzie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte le obbligazioni principali che esse assistono.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel presente bilancio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.

Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:

prezzi quotati per attività o passività similari;

prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;

parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;

parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.

Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tecniche di valutazione non sono opzionali, ma applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Si precisa che la società non ha in portafoglio strumenti finanziari derivati, per cui non possono essere fornite informazioni di natura qualitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) nella loro valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, la società effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value. Nello specifico le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono effettuate ipotizzando la vendita a prezzi di mercato, quest'ultimi ricavati dal valore medio delle transazioni effettuate nell'ultimi dodici mesi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, la società effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale iscritti tra le attività disponibili per la vendita il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie valutate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività Finanziarie detenute per la				
1 negoziazione				
2 Attività finanziate valutate al <i>fair value</i>				
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.712.001		281.297	3.993.298
4 Derivati di copertura				
5 Attività materiali				
6 Attività immateriali				
Totale	3.712.001	-	281.297	3.993.298
Passività Finanziarie detenute per la				
1 negoziazione				
2 Passività finanziate valutate al <i>fair value</i>				
3 Derivati di copertura				
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al <i>Fair value</i>	Disponibili per la vendita	Di copertura
1 Esistenze iniziali			762.651	
2 Aumenti				
2.1 Acquisti			6.319	
2.2 Profitti imputati a				
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3 Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a				
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze			(487.674)	
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4 Rimanenze finali			281.296	-

Non sono esposte in bilancio attività finanziarie classificate nelle voci dell'Attivo: 30 – Attività finanziarie valutate al *fair value*, e 70 – Derivati di copertura, né passività finanziarie classificate nelle voci del Passivo: 30 – Passività finanziarie di negoziazione, 40 – Passività finanziarie valutate al *fair value* e 50 – derivati di copertura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	31/12/2017	31/12/2016
Denaro contante	740	783

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1- Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati						
- Altri titoli di debito	3.712.001		249.407	12.260.914		243.087
2. Titoli di capitale e di OICR			31.890			519.564
3. Finanziamenti						
TOTALE	3.712.001		281.297	12.260.914	-	762.651

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e banche centrali	3.712.001	12.260.914
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	281.297	762.651
d) Enti Finanziari		
e) Altri emittenti		
TOTALE	3.993.298	13.023.565

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 – Crediti verso Banche

Composizione	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	37.546.746				29.252.641			
2 Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro solvendo								
- pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3 Titoli di Debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4 Altre Attività	4.211.290				4.537.041			
Totale valore di bilancio	41.758.036				33.789.682			
Totale fair Value								

6.2 – Crediti verso Enti Finanziari

Composizione	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2 Titoli di Debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3 Altre Attività	1.894.367						1.771.669					
Totale valore di bilancio	1.894.367	-	-	-	-	-	1.771.669	-	-	-	-	-

6.3 – Crediti verso la Clientela

Composizione	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing Finanziario <i>di cui senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 <i>Factoring</i>												
- Pro soluto												
- Pro solvendo												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui da escussione di garanzie e impegni</i>	1.552.630	306.498										
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	475.952						1.099.239					
Totale valore di bilancio	2.028.582						1.099.239					

I crediti per altri finanziamenti sono iscritti al netto dei relativi fondi accantonamenti. I crediti per erogazione finanziamenti diretti di nominali € 1.253.226 sono rettificati per € 7.094 in base all'impairment test effettuato su suddetti crediti in bonis. I crediti derivanti da escussione di garanzie finanziarie hanno un valore nominale di € 500.794, rettificato per € 194.296.

Le altre attività sono costituite da € 474.180 per crediti nei confronti di clientela per commissioni di garanzia e ricavi accessori e di € 1.772 per crediti nei confronti del Fondo di garanzia per le PMI Ex L.662/96 relativi a controgaranzie già escusse ed in attesa di essere liquidate.

Sezione 9 – Partecipazioni - Voce 90

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Voci	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A Esistenze Iniziali		131	131
B Aumenti			-
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazione			
B.4 Altre Variazioni			
C Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D Rimanenze Finali	-	131	131

Sezione 10 – Attività Materiali – Voce 100

10.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1 Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	29.641	44.461
d) strumentali	5.127	8.519
e) altri	38.717	56.683
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) strumentali		
e) altri		
Totale	73.485	109.663

10.3 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1 Attività di proprietà		
a) terreni	1.200.000	1.200.000
b) fabbricati	4.187.482	4.260.984
c) mobili		
d) strumentali		
e) altri		
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) strumentali		
e) altri		
Totale	5.387.483	5.460.984

10.5 – Attività Materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altro	Totale
A. Esistenze iniziali	1.200.000	4.260.984	44.461	8.519	56.683	5.570.648
B. Aumenti						
B1 Acquisti			-	-	4.180	4.180
B2 Riprese di valore						
B3 Variazioni positive di <i>Fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1 Vendite			(96)		(631)	(727)
C2 Ammortamenti		(73.502)	(14.724)	(3.393)	(21.515)	(113.134)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.200.000	4.187.482	29.641	5.127	38.716	5.460.968

Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Attività fiscali correnti			
IRES	185.461	171.875	13.586
IRAP	34.246	-	34.246
Altri crediti d'imposta	-	-	-
Totale	219.707	171.875	47.832
Attività fiscali anticipate			
IRES	1.645.422	1.670.926	(25.504)
IRAP	219.128	233.199	(14.072)
Totale	1.864.550	1.904.125	(39.576)

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la concreta possibilità del loro recupero nel tempo, sulla base di prevedibili futuri redditi imponibili fiscali.

12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Passività fiscali correnti			
IRES	-	-	-
IRAP	35.515	30.834	4.681
IVA	29	4.938	(4.909)
Ritenute operate	41.442	37.828	3.614
Altri debiti fiscali	-	-	-
Totale	76.986	73.600	3.386
Passività fiscali differite			
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
Totale	-	-	-

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	1.904.125	1.947.763
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	167.533	142.880
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	16.783	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(223.891)	(186.518)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) Altre		
4. Importo finale	1.864.550	1.904.125

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 – Altre attività

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Depositi cauzionali	405	458	(53)
Crediti verso soci consorziati	206.328	-	206.328
Altri crediti	5.403	512	4.891
Ratei attivi	113.879	340.911	(227.032)
Risconti attivi	382.211	203.165	179.046
Totale	708.226	545.046	163.180

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti – Voce 10****1.1 Debiti**

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	6.249.877	88.120	412.554	4.463.947	142.771	29.814
2 Altri debiti						
Totale	6.249.877	88.120	412.554	4.463.947	142.771	29.814
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3						
Totale Fair Value	6.249.877	88.120	412.554	4.463.947	142.771	29.814

Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90**Composizione della voce 90 – Altre passività**

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Debiti vs. fornitori	312.364	269.587	42.776
Debiti vs. enti previdenziali	55.399	50.772	4.627
Debiti vs. dipendenti	45.771	78.527	(32.757)
Debiti vs. collaboratori	741	56	685
Debiti VS MCC	51.771	-	51.771
Debiti verso Ex soci	15.000	60.000	(45.000)
Debiti verso aspiranti soci	91.650	308.530	(216.880)
Debiti diversi	(3.736)	4.791	(8.527)
F.do rett. Val. Cred. Firma sfb	18.704.011	21.083.443	(2.379.432)
F.do rett. Val. Cred. Firma ip	1.473.548	1.786.664	(313.117)
F.do rett. Val. Cred. Firma portaf. Bonis	2.044.882	1.818.970	225.912
F.do rett. Val. Cred. Firma portaf. Scad. Det.	129.697	-	129.697
F.do rett. Val. Cred. Firma portaf. Bonis cciaa pt	25.268	187.690	(162.422)
Ratei passivi	95.939	84.062	11.877
Risconti Passivi	1.109.608	1.139.046	(29.438)
TOTALE	24.151.912	26.872.137	(2.713.132)

Nelle sottovoci “F.do Rett. Val. Cred. Firma” sono iscritti gli importi delle risultanze delle valutazioni effettuate sulle garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La società ha aggiornato le ipotesi alla base del calcolo attuariale del Fondo Trattamento Fine Rapporto al 31.12.2017, utilizzando valori tratti dalle serie storiche del passato per stimare la prevedibile dinamica futura dei rapporti di lavoro dipendente.

Ciò ha comportato un incremento del valore del fondo di €. 61.028 rispetto a quanto iscritto in bilancio al 1/1/2017. Tale valore è stato iscritto, al netto delle imposte anticipate, in contropartita di una riserva negativa del patrimonio netto denominata Riserva da attualizzazione.

L'adeguamento del valore del fondo al 31.12.2017, ha comportato inoltre l'iscrizione sempre nella riserva suddetta di una voce di € 10.754, a titolo di remeasurement.

Le variazioni del Fondo sono riepilogate nella tabella allegata.

10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	377.950	315.961
B Aumenti		
B1 Accantonamento dell'esercizio	64.366	63.816
B2 Altre variazioni in aumento	62.310	
C Diminuzioni		
C1 Liquidazioni effettuate	(39.026)	(1.827)
C2 Altre variazioni in diminuzione		
D Esistenze finali	465.600	377.950

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Sono costituiti da fondi per contenziosi legali insorti nell'esercizio.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

	31/12/2017	31/12/2016
Valore di inizio esercizio	0	0
Incrementi per iscrizioni	100.000	0
Decrementi per cancellazioni	0	0
Valore di fine esercizio	100.000	0

Sezione 12 – Patrimonio

12.1 - Composizione della voce 120 Capitale

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	16.152.685
1.2 Azioni senza diritto di voto	2.284.622
1.3 Azioni non sottoposte a obblighi consortili	7.343.360
Totale	25.780.667

L'assemblea degli azionisti in data 20 marzo 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2019, per un importo massimo di €. 20.000.000,00, con le seguenti emissioni di azioni:

A) n. 9.000.000 (nove milioni) di azioni non soggette ad alcuni obblighi consortili di cui €. 7.343.360 già sottoscritte e di cui 386.241 sottoscritte nel corso del 2016. Le azioni, avranno diritto analoghi alle azioni ordinarie, compreso il diritto di voto, con le seguenti particolarità:

* le azioni non saranno emesse e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci.

* le azioni avranno valore nominale di 1 Euro ciascuna e saranno sottoscritte alla pari.

* le azioni non saranno soggette agli obblighi di cui al Regolamento statutario previsto all'art. 49 del vigente statuto, salvo gli obblighi consortili previsti all'art. IV Sez. A numero 4.

* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento

* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa, potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto; ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili

e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nell'ipotesi in cui

- ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente
- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano
- in ogni caso, ove vi fosse una determinazione contraria da parte dell'organo di vigilanza.

All'organo Amministrativo viene espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno,

* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

B) n. 3.500.000 (tre milioni cinquecentomila) azioni ordinarie ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere al valore nominale, di cui €. 329.905 già sottoscritte e di cui 188.680 sottoscritte nell'esercizio;

C) n. 7.500.000 (sette milioni cinquecentomila) azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere al valore nominale, di cui €. 1.381.788 già sottoscritte e di cui 580.193 sottoscritte nell'esercizio.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

* le azioni non saranno emesse e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;

* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;

* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto;

ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;

- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano;

- in ogni caso, ove vi fosse una determinazione contraria da parte dell'organo di vigilanza.

All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

12.5 Altre informazioni

E' stata aggiunta in bilancio una posta contabile non previste dagli schemi di Banca d'Italia per tenere conto delle particolari modalità di funzionamento del consorzio.

La voce 161 – Riserve statutarie è composta da due voci distinte: la prima di €. 465.871, costituita mediante il richiamo a riserva per rischi di depositi dei Confidi soci ai sensi dell'art. IV sezione A

comma 2 del Regolamento Consortile effettuato con delibere del consiglio di amministrazione del 9 novembre 2007 e del 21 ottobre 2008.

La seconda di €. 542.318 costituita mediante richiamo a riserva dei depositi cauzionali nei confronti dei clienti *non in bonis*.

Infatti, ciascun cliente, come previsto dal documento di sintesi vigente, effettua versamenti a titolo di cauzione, secondo quanto stabilito nelle condizioni economiche. Tali cauzioni rimangono obbligatoriamente depositate, senza produrre frutti, presso - e nell'esclusivo interesse di - Centrofidi, fin quando il richiedente usufruisca di una qualsiasi garanzia di Centrofidi. Le somme versate a titolo di deposito cauzionale restano vincolate fino a liberazione totale di ogni obbligazione, in essere od eventuale, che potrebbe sorgere in capo a Centrofidi, anche per esborsi a titolo di spese di qualsiasi genere, in dipendenza delle garanzie prestate a favore del richiedente. Il vincolo di cui sopra viene meno qualora il richiedente per essere ammesso a socio di Centrofidi faccia domanda di utilizzare il deposito cauzionale quale pagamento del prezzo di acquisto/sottoscrizione di azioni di Centrofidi.

Le cauzioni, non utilizzate ai fini di quanto sopra, sono definitivamente trattenute - e pertanto rinunciate ad ogni effetto di legge - quando si manifesti uno degli eventi meglio specificati nella "Richiesta Concessione di Garanzia e autorizzazione di addebito in conto corrente", e qui sinteticamente riportati:

- I) *mancata restituzione totale o parziale di anche uno solo dei finanziamenti erogati al cliente garantiti da Centrofidi. La cauzione verrà trattenuta a titolo definitivo fino a concorrenza della perdita effettiva subita da Centrofidi, salvo il recupero del maggior danno subito.*
- II) *delibera del consiglio di amministrazione di Centrofidi per richiamo delle cauzioni a Riserva allo scopo di far fronte a perdite su garanzie emesse che non trovino capienza nei fondi rischi o nelle riserve di patrimonio netto.*
- III) *delibera del consiglio di amministrazione di Centrofidi per richiamo delle cauzioni a Riserva allo scopo di mantenere un corretto livello di patrimonio di vigilanza e/o un livello di rating adeguati all'ottimale esercizio - in accordo con le norme e i regolamenti bancari nazionali e internazionali - dell'attività finanziaria.*

Con riferimento alla prima tranche di 465.871 essa è quanto residua dopo la copertura delle perdite di esercizio nel tempo effettuate, della riserva costituita mediante il richiamo a riserva per rischi di depositi dei Confidi soci ai sensi dell'art. IV sezione A comma 2 del Regolamento Consortile effettuato con delibere del consiglio di amministrazione del 9 novembre 2007 e del 21 ottobre 2008. Si riporta integralmente di seguito il testo - identico - delle due delibere: "Al fine di mantenere un corretto livello del patrimonio di vigilanza secondo i parametri deliberati - o in via di delibera - da Banca D'Italia e comunque vigenti sul mercato, a norma dell'art. IV sezione A comma 2 del

Regolamento statutario consortile, il consiglio delibera il richiamo a riserva per rischi dei depositi per cauzioni di competenza dei Confidi soci.

I crediti per tali depositi si intendono a tutti gli effetti rinunciati a titolo definitivo dai Confidi soci andando così a costituire, secondo la procedura prevista dai Principi contabili internazionali, una speciale riserva del patrimonio netto denominata Riserva statutaria per rischi conferita dai soci Confidi."Tale riserva è destinata a coprire il rischio generale di impresa e potrà essere utilizzata per perdite di bilancio dopo l'utilizzo delle altre riserve disponibili di patrimonio netto.

Data la speciale caratteristica consortile della società questa riserva viene versata dai soli soci Confidi – nella quantità e nei modi stabiliti dal regolamento statutario e dal consiglio di amministrazione – in proporzione all'attività di garanzia effettuata dalla società nel loro interesse. La riserva così formata ha la natura di riserva per eccedenze di gestione. Pertanto, dato lo scopo mutualistico della società, non potrà essere oggetto di distribuzione generale ai soci e, in qualsiasi caso ne sia deliberata la restituzione, la stessa sarà di competenza dei soli soci Confidi in proporzione non alle quote di capitale ma all'importo conferito."

b) Quanto alla seconda tranches di 542.318, si specifica quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2015 la società, allo scopo di mantenere un corretto livello di patrimonio di vigilanza e/o un livello di rating adeguati all'ottimale esercizio dell'attività finanziaria statutariamente prevista, ha effettuato il richiamo a patrimonio dei depositi cauzionali versati dai clienti a fronte della emissione da parte di Centrofidi della garanzia a loro favore.

Per quanto riguarda i clienti in bonis il richiamo è avvenuto mediante conversione degli stessi in azioni della società sulla base dell'indirizzo dei soci e del consiglio di amministrazione, utilizzando l'aumento di capitale aperto e scindibile meglio descritto in nota integrativa.

Nel caso dei clienti non in bonis, gli stessi non possono divenire soci, in quanto mancano i requisiti previsto dallo statuto per divenire soci di Centrofidi e beneficiare di ulteriori garanzie (vedi artt. 12.2.3.b e 13.1, 13.2.c del vigente statuto sociale). In questo caso il contributo alla patrimonializzazione di Centrofidi avviene appunto con la costituzione della riserva in oggetto, analogamente a richiami già in precedenza effettuati nel corso della vita di Centrofidi.

Tra le riserve di patrimonio netto è stata inoltre inserita la voce 71 – "Riserve da attualizzazione" che accoglie le variazioni intervenute nel fondo TFR per effetto delle modifiche dei parametri utilizzati per il calcolo, e tratti dalle serie storiche andamentali dei rapporti di lavoro dipendente in azienda.

La riserva è formata da due distinte voci

a) Riserva per attualizzazione relativa agli esercizi precedenti per €. 44.245

b) Riserva per attualizzazione relativa all'esercizio in corso per €. 10.754

La componente b), avendo natura reddituale, trova allocazione anche nel prospetto della redditività complessiva del presente bilancio.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**CONTO ECONOMICO****Sezione I – Interessi - Voci 10 e 20***1.1 - Composizione della voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i>					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.392	34.913		201.305	126.264
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche		442.448		442.448	603.334
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6 Altre Attività			1.961	1.961	
7 Derivati di copertura					
TOTALE	166.392	477.361	1.961	645.713	729.599

1.3 Composizione della voce 20 – Interessi passivi e proventi assimilati

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2017	31/12/2016
1 Debiti verso banche	(55.522)			(55.522)	(58.106)
2 Debiti verso enti finanziari				-	-
3 Debiti verso clientela				-	-
4 Titoli in circolazione				-	-
5 Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6 Passività finanziarie valutate <i>Al fair value</i>				-	-
7 Altre Passività			(6.604)	(6.604)	
8 Derivati di copertura				-	-
TOTALE	(55.522)	-	(6.604)	(62.126)	(58.106)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 - Composizione della voce 30 – Commissioni attive

Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
1 operazioni di leasing finanziario		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate	4.947.800	4.885.689
6 servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni (Finanziamenti Diretti)	60.864	
TOTALE	5.008.663	4.885.689

2.2 - Composizione della voce 40 – Commissioni passive

Dettaglio/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1 garanzie ricevute	(129.527)	(137.847)
2 distribuzione di servizi di terzi		
3 servizi di incasso e pagamento		
4 Commissioni bancarie e provvigioni	(1.755.366)	(1.656.737)
TOTALE	(1.884.893)	(1.794.584)

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le commissioni attive su operazioni di breve termine a revoca maturate nell'anno si riferiscono al periodo coincidente con l'anno solare dunque non soggette a rettifiche legate alla competenza.

Le commissioni attive su operazioni a breve termine a scadenza sono state contabilizzate tenendo conto degli effettivi giorni di competenza.

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine tengono conto anche della quota parte di competenza 2017 derivante da risconti passivi di anni precedenti (+ euro 198.236,20); le commissioni maturate nell'anno sono invece state imputate al netto dei risconti passivi 2017 (- euro € 126.613,32).

Tali rettifiche contabili di valore sono state effettuate omogeneamente utilizzando lo stesso criterio degli anni precedenti. La metodologia di calcolo seguita è la seguente:

- Totale costi generali	C	€ 2.573.256,00*
- Nuovi crediti di firma emessi nell'anno	CR	€ 49.541.628,77
- Nuovi crediti di firma emessi nell'anno su finanz. a MLT	CR1	€ 26.073.528,67
- Rapporto (R)	CR1/CR	52,63%
- Costi imputabili all'attività di concessione di nuovi crediti di firma su finanz. a MLT (C*R)	C2	€ 1.354.292,66
- Commissioni attive nette su crediti di firma su finanz. a MLT	CA	€ 1.521.152,72 **
- Margine (CA-C2)	M	€ 166.860,06
- Margine %		10,97%
* VOCI DI COSTO DA CONTO ECONOMICO DA 110 A 160		€ 2.573.256,00

110A	SPESE AMMINISTRATIVE PER IL PERSONALE	€ 1.322.254,00
110B	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	€ 877.825,00
120	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	€ 113.133,00
150	ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHI E ONERI	€ 100.000,00
160	ONERI DI GESTIONE (SOLO ONERI NO PROVENTI)	€ 160.044,00

** COMMISSIONI PASSIVE PER MEDIAZIONE CREDITIZIA (a)	€ 3.800,00
COMMISSIONI PASSIVE PER SOCIETA' IN DEROGA (b)	€ 1.686.757,00
COMMISSIONI PASSIVE (a+b)	€ 1.690.557,00
COMMISSIONI PASSIVE (a+b) FORFETT. IMPUT. A MLT (52,63%)	€ 889.732,28
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT	€ 2.410.885,00
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT AL NETTO DI (a+b)	€ 1.521.152,72

Si riepiloga nella tabella successiva l'effetto dei risconti passivi su operazioni di garanzia a medio lungo termine:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Risconti passivi iscritti nell'esercizio	(126.613,32)	(122.933,92)	(3.679,40)
Imputazione a conto economico dell'esercizio di risconti iscritti in precedenti esercizi	198.236,20	268.325,19	(70.088,99)
Totale	71.748,88	145.391,27	(73.768,39)

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Anno 2017			Anno 2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	30.631	(34.892)	(4.261)			
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale 1	30.631	(34.892)	(4.261)			
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale 2						
Totale 1+2	30.631	(34.892)	4.261			

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti	(407.378)				(407.378)	
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(13.686)				(13.686)	
TOTALE	421.064				421.064	

8.2 *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*

Voci/ Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	(487.674)				(487.674)	(519.564)
3. Finanziamenti						
TOTALE	(487.674)				(487.674)	(519.564)

8.4 *Composizione della sottovoce 110.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2017	31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(7.179.917)		6.627.356		(552.562)	(1.045.035)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni a erogare fondi						
4. Altre operazioni						
TOTALE	(7.179.917)		6.627.356		(552.562)	(1.045.035)

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 *Composizione della voce 110a Spese per il personale*

Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(960.225)	(900.669)
b) oneri sociali	(271.641)	(245.128)
c) indennità di fine rapporto	(6.265)	(9.586)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento TFR	(53.712)	(59.316)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	(15.994)	(15.442)
- a benefici definiti		
h) Altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(50.000)	(50.000)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per personale distaccato		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati	50.806	
TOTALE	(1.307.030)	(1.280.141)

9.2 Numero medio di dipendenti suddivisi per categorie

	31/12/2017
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	24
Apprendisti	1

9.3 Composizione della voce 110b – Altre spese amministrative

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Consulenze tecniche legali e commerciali	(213.175)	(59.811)
Funzioni esternalizzate	(18.071)	(53.652)
Spese postali e telefoniche	(7.219)	(7.194)
Programmi e assistenza software	(302.573)	(306.885)
Consulenza Audit	(59.580)	(40.021)
Pubblicità Rappresentanza e inserzioni	(444)	(1.565)
Manutenzioni	(14.169)	(18.949)
Quote associative	(100.915)	(100.801)
Noleggi	(24.258)	(16.638)
Viaggi, trasferte e rimborsi spesa	(30.323)	(63.815)
Altre spese amministrative	(107.098)	(223.037)
TOTALE	(877.825)	(892.369)

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 – Composizione della voce 120 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/ rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	rettifiche di valore	riprese di valore	Risultato netto
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	(73.502)			(73.502)
c) mobili	(14.724)			(14.724)
d) strumentali	(3.393)			(3.393)
e) altri	(21.514)			(21.514)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
TOTALE	(113.133)			(113.133)

Sezione 14 – Altri Proventi e Oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi e Oneri di gestione

Altri proventi di gestione	31/12/2016	31/12/2016
Contributo F.do Rischi CCIAA PI		
Minori perdite su escussioni		
Sopravvenienze attive e recuperi da escussioni	359.889	260.864
Recupero altre spese	27.147	36.256
Rettifiche commissioni anni precedenti		0
Abbuoni attivi		
Affitti attivi		26.842
Altri ricavi	9	
Locazioni attive	19.569	
Totale	406.613	323.963

Altri oneri di gestione	31/12/2016	31/12/2016
Imposte indirette e tasse	(29.562)	(24.230)
Spese CCIAA	(4.564)	(2.357)
Sopravvenienze passive	(63.577)	(57.884)
Rettifiche		
Omaggi	(8.527)	(9.379)
Rettifiche commissioni anni precedenti	(46.761)	(58.330)
Altri oneri di gestione	(2.053)	(597)
Totale	(155.044)	(152.777)

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti	(35.515)	(30.834)
2. Variazione imposte precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(56.358)	(43.638)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(91.873)	(74.472)

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITÀ SVOLTA****D. Garanzie rilasciate e impegni****D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	189.961.360	220.163.240
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	189.961.360	220.163.240
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	720.000	
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a. a rilasciare garanzie	5.211.369	5.853.678
TOTALE	195.892.729	226.016.917

Il valore nominale delle garanzie in essere al netto degli utilizzi di cassa è pari ad € 212.338.763 in tabella è esposto, in ottemperanza alle disposizioni di Banca d’Italia, al netto delle rettifiche di valore complessive pari ad € 22.377.402

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
– da garanzie	500.794	194.296	306.498	18.660	18.660	0
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	500.794	194.296	306.498	18.660	18.660	0
TOTALE	500.794	194.296	306.498	18.660	18.660	0

I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione hanno un valore di recupero effettivo pari al 61,2% del valore lordo in considerazione della presenza, su parte di essi, di strumenti di CRM sottostanti per la cui attivazione CentroFidi ha già ricevuto delibera positiva da parte del prestatore (Fondo di Garanzia per le PmI ex L.662/96). L'importo delle rettifiche di valore è pari all'esposizione non coperta da strumenti di CRM presenti o validamente attivati.

D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate; sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Contro garanzie		Altre		Contro garanzie		Altre		Contro garanzie		Altre	
	Valore lordo	accantonamenti totali	Valore lordo	accantonamenti totali	Valore lordo	accantonamenti totali	Valore lordo	accantonamenti totali	Valore lordo	accantonamenti totali	Valore lordo	accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	126.764.632	1.269.766	30.515.981	800.271	25.128.706	8.006.582	19.277.146	10.697.429	6.566.744	756.062	4.085.553	847.279
	126.764.632	1.269.766	30.515.981	800.271	25.128.706	8.006.582	19.277.146	10.697.429	6.566.744	756.062	4.085.553	847.279
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	126.764.632	1.269.766	30.515.981	800.271	25.128.706	8.006.582	19.277.146	10.697.429	6.566.744	756.062	4.085.553	847.279
Totale	126.764.632	1.269.766	30.515.981	800.271	25.128.706	8.006.582	19.277.146	10.697.429	6.566.744	756.062	4.085.553	847.279

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	116.255.723			92.700.647
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	78.073.778			1.686.302
- altre garanzie finanziarie controgarantite da				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie vigilate				
TOTALE	158.460.082 *	0	0	93.476.140

* Il totale di colonna non riporta la semplice somma algebrica delle due componenti poiché la realtà operativa prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute. Si specifica quindi che l'importo lordo delle garanzie emesse controgarantite da almeno una forma di garanzie ricevute è pari ad € 158.460.082 di cui € 80.386.305 esclusivamente garantite da Fondo di Garanzia per le PMI, € 42.204.359 esclusivamente garantite da altre garanzie ricevute, € 35.869.418 coperte da entrambe le tipologie di garanzie ricevute.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	12.406		2.251	
TOTALE	12.406		2.251	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non risultano in essere al 31/12/2017 importi relativi a garanzie che prevedono meccanismi di copertura delle prime perdite o di categoria mezzanine.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta				
A. Controgarantite	5.698.066	4.716.363	4.240.080	981.703
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.344.539	4.601.849	4.234.833	742.690
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	353.527	114.514	5.247	239.013
B. Altre	436.734	165.575		271.158
- Altre garanzie finanziarie:				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
- Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
TOTALE	6.134.799	4.881.937	4.240.080	1.252.862

La tabella sopra esposta è stata compilata per migliorarne le qualità informative senza tener conto della realtà operativa che prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute (controgaranzie). Si specifica quindi che il valore nominale lordo delle garanzie emesse in corso di escussione è pari ad € 6.134.799 e che i fondi accantonati complessivi a fronte di tali esposizioni sono pari ad € 1.252.862. Il valore nominale lordo delle garanzie controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI in corso di escussione è pari ad € 5.344.539 (su di esse sono inoltre presenti € 50.444 di controgaranzia ricevute da Confidi Soci) € 353.527 rappresenta il valore nominale lordo delle garanzie in corso di escussione esclusivamente garantite da altri controgaranti (Confidi Soci).

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo di garanzie	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta				
A. Controgarantite	3.847.558	3.449.709	3.133.494	693.036
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.847.558	3.449.709	3.105.256	397.849
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	2.558.154	2.262.966	28.238	295.188
B. Altre	778.562	752.026	-	26.535
- Altre garanzie finanziarie:				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
- Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
TOTALE	4.626.120	3.906.548	3.133.494	719.572

La tabella sopra esposta è stata compilata per migliorarne le qualità informative senza tener conto della realtà operativa che prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute (controgaranzie). Si specifica quindi che il valore nominale lordo del flusso annuo di garanzie in corso di escussione è pari ad € 4.626.120 e che i fondi accantonati complessivi a fronte di tali esposizioni sono pari ad € 719.572.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	27.003.015	24.510.627				
(B)Variazioni in Aumento:	8.826.488	1.820.896				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	3.127.584	341.551				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	5.362.204	1.348.520				
(b3) altre variazioni in aumento	336.700	130.826				
(C)Variazioni in diminuzione:	10.700.797	7.054.377				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	2.500	34.774				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	37.299	34.098				
(c3) escussioni	2.919.870	1.256.327				
(c4) altre variazioni in diminuzione	7.741.129	5.729.178				
(D) Valore lordo finale	25.128.706	19.277.146				

Il valore lordo finale delle garanzie in sofferenza su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 13.431.589.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	10.930.563	7.103.171				
(B)Variazioni in Aumento:	7.474.438	1.844.315				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	7.217.295	1.745.838				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	37.299	34.098				
(b3) altre variazioni in aumento	219.844	64.379				
(C)Variazioni in diminuzione:	11.838.256	4.861.932				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	832.432	509.665				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	5.359.704	1.351.020				
(c3) escussioni	100.639	25.057				
(c4) altre variazioni in diminuzione	5.545.481	2.976.191				
(D) Valore lordo finale	6.566.744	4.085.553	-	-	-	-

Il valore lordo finale delle garanzie deteriorate altre su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 4.801.142.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	136.435.810	39.056.821				
(B)Variazioni in Aumento:	55.036.169	7.791.303				
(b1) garanzie rilasciate	52.459.290	6.501.222				
(b2)altre variazioni in aumento	2.576.879	1.290.081				
(C)Variazioni in diminuzione:	64.707.347	16.332.143				
(c1) garanzie non escusse	54.421.905	11.067.584				
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	10.285.443	2.146.826				
(c3) altre variazioni in diminuzione	-	3.117.733				
(D) Valore lordo finale	126.764.632	30.515.981	-	-	-	-

Il valore lordo finale delle garanzie non deteriorate su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 98.477.301

In relazione alla qualità del credito nel 2017 è stato aumentato il livello e l'efficacia degli strumenti di misurazione costante degli indicatori di performance. Tale focus ha permesso di monitorare costantemente durante l'anno il decremento del tasso di deterioramento, oltre che evidenziare prassi gestionali che contribuivano a distorcere, peggiorandolo, il dato di flusso.

In particolare è da porre in evidenza che tale indicatore a fine 2016 registrava un valore pari al 7,75% e che a fine 2017 il medesimo rapporto indica un valore pari al 7,08%. La prassi gestionale che comportava un incremento ingiustificato del flusso di ingresso nelle categorie di deteriorato è stata sanata attraverso apposita delibera del Consiglio di Amministrazione riportata all'interno della regolamentazione interna, ma il suo impatto sul dato 2017 è quantificabile in -0,7 punti percentuali (6,38%).

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	24.876.761
A.1 di cui per interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	8.264.291
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	8.264.291
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	10.562.259
C.1 riprese di valore da valutazione	5.637.799
C.2 riprese di valore da incasso	989.557
C.3 cancellazioni	3.934.903
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	22.578.792

La tabella rappresenta, in ottemperanza alle disposizioni di redazione, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

Per maggior chiarezza si dettagliano per tipologia di rapporto le movimentazioni registrate e le consistenze di fine periodo:

	Variazione 2017	Consistenze 31/12
Rettifiche su garanzie	7.179.917	22.377.402
Rettifiche su titoli	487.674	-
Rettifiche su crediti	421.064	7.094
Incremento rettifiche su soff.	175.636	194.296
TOTALE	8.264.291	22.578.792

Riprese di valore su garanzie	6.627.356
-------------------------------	-----------

Si riporta in dettaglio una sintesi dei fenomeni ricondotti in nelle sottocategorie di interesse:

B.1 rettifiche di valore/accantonamenti: comprendono la prima rettifica/accantonamento caricati sul rapporto; la prima rettifica caricata sul rapporto se il precedente rapporto d'origine non era mai stato svalutato; l'aumento delle rettifiche/accantonamenti intervenuti sul rapporto rispetto al periodo precedente.

C.1 riprese di valore da valutazione: comprendono solo quella parte di riprese di valore dovute a valutazioni analitiche.

C.2 riprese di valore da incasso: comprendono solo quella parte di riprese di valore dovute a riduzioni del saldo dell'esposizione (per effetto di comunicazioni ricevute da parte delle banche garantite o per la realizzazione di strumenti di CRM).

C.3 cancellazioni: comprende le rettifiche/accantonamenti in diminuzione dovute all'azzeramento del saldo del rapporto a seguito di un atto estintivo dello stesso (senza successivo passaggio di status)

D. 13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non risultano in essere al 31/12/2017 importi relativi ad attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	4.678.041	269.759	123.859			1.690.557
TOTALE	4.678.041	269.759	123.859			1.690.557

Le colonne che riepilogano gli importi relativi a garanzie controgarantite si riferiscono esclusivamente alle operazioni per le quali è stata acquisita la controgaranzia del Fondo per le PMI ex L.662/96, dato che per l'acquisizione delle controgaranzie dei Confidi soci non sono previste commissioni passive né una differente commisurazione delle commissioni attive.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Imp. Gar.	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - agricoltura, silvicoltura e pesca					2.485.806
B - estrazione di minerali da cave e miniere					59.495
C - attività manifatturiere					36.957.365
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					101.876
E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					1.316.242
F - costruzioni					11.093.285
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli					67.761.856
H - trasporto e magazzinaggio					5.159.626
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					36.703.848
J - servizi di informazione e comunicazione					2.113.948
K - attività finanziarie e assicurative					480.588
L - attività immobiliari					7.466.868
M - attività professionali, scientifiche e tecniche					4.557.769
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					4.445.148
P - istruzione					434.482
Q - sanità e assistenza sociale					2.053.689
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					3.107.887
S - altre attività di servizi					3.670.818
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali					8.782
TOTALE					189.961.360

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					165.900
CALABRIA					126.415
CAMPANIA					772.107
EMILIA ROMAGNA					1.733.553
FRIULI VENEZIA GIULIA					212.240
LAZIO					2.135.469
LIGURIA					838.989
LOMBARDIA					1.730.497
MARCHE					2.094.430
PIEMONTE					161.966
PUGLIA					59.106
SARDEGNA					134.239
SICILIA					133.889
TOSCANA					162.946.232
TRENTINO ALTO ADIGE					214.017
UMBRIA					14.963.296
VENETO					1.557.032
TOTALE					189.961.360

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Imp. Gar.	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - agricoltura, silvicoltura e pesca					177
B - estrazione di minerali da cave e miniere					2
C - attività manifatturiere					1.694
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					4
E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					53
F - costruzioni					726
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli					5.149
H - trasporto e magazzinaggio					214
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					2.665
J - servizi di informazione e comunicazione					157
K - attività finanziarie e assicurative					56
L - attività immobiliari					217
M - attività professionali, scientifiche e tecniche					280
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					282
P - istruzione					39
Q - sanità e assistenza sociale					92
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					179
S - altre attività di servizi					420
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali					1
TOTALE					12.406

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					4
CALABRIA					10
CAMPANIA					32
EMILIA ROMAGNA					66
FRIULI VENEZIA GIULIA					3
LAZIO					118
LIGURIA					47
LOMBARDIA					46
MARCHE					45
PIEMONTE					9
PUGLIA					3
SARDEGNA					8
SICILIA					10
TOSCANA					10.684
TRENTINO ALTO ADIGE					4
UMBRIA					1.273
VENETO					44
TOTALE					12.406

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	4.242	3.397	848
B. Nuovi associati	1.009		
C. Associati cessati	75		
D. Esistenze finali	5.176	3.874	1.302

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non sono state poste in essere operazioni di rientranti in nessuna delle categorie summenzionate nel corso del 2017.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie, nonché l'evoluzione delle best practices a livello internazionale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, l'alta direzione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) elabora ed approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- b) verifica che l'Alta Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta ed in rispetto alle disposizioni di vigilanza pro-tempore vigenti, garantendo che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- c) approva i regolamenti e le procedure interne che declinano in processi gli orientamenti strategici in materia di presidi di rischio (credito, operativi, mercato, reputazionale) definendo i cosiddetti controlli di primo livello.
- d) approva il piano annuale di audit proposto dal Consigliere non operativo responsabile dei controlli interni (controlli di terzo livello).
- d) approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione e ne nomina i responsabili.

- d) si assicura che, sulla base di un sistema informativo efficace, il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- e) si assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.
- f) è organo competente per autonomia di delibera di concessione garanzie per importi superiori a €300.000

Mentre l'Alta Direzione:

- a) elabora le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- b) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;
- c) definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, stabilisce inoltre i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;
- d) definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Cda o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Il sistema di controllo interno operante presso la Centroid Terziario è articolato su tre livelli:

- **Controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Controlli sulla gestione dei rischi:** che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (controllo del rischio creditizio e risk management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio) e la definizione e presidio di sicurezza logica e fisica.

- **internal audit** volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'attività deputata al **controllo e gestione dei rischi aziendali** rappresenta un presidio essenziale a tutela della stabilità di CentroFidi Terziario. Il Risk Controller si occupa dei controlli sulla gestione dei rischi e non partecipa in alcun modo ai processi di linea (commercializzazione, valutazione, erogazione, monitoraggio). Lo scopo fondamentale è quello di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio del rischio e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alla struttura.

Tra le procedure di controllo parallele a quelle del processo produttivo, si evidenziano quelle sui rischi. L'analisi di mappatura dei rischi interni, originariamente avvenuta nel 2007 e periodicamente rinnovata si è articolata attraverso i seguenti passaggi:

- Censimento dei rischi sottoposti a controllo;
- Valutazione preliminare della rilevanza di ciascun rischio individuato;
- Definizione dei parametri di rilevanza del rischio (alto, medio, basso);
- Rilevazione, per ciascun rischio individuato, dei processi di misurazione e controllo e di valutazione del capitale economico;
- Rilevazione dei presidi organizzativi.

Tra i vari rischi cui l'intermediario è esposto prevale il rischio di credito, in dipendenza del tipo di attività svolta. In relazione al contenimento di tale rischio, oltre alla creazione di un'organizzazione del sistema produttivo idonea alla valutazione del credito precedente all'assunzione del rischio, sono adottate ulteriori misure che attengono la fase di gestione del rischio di credito già in essere.

Il Risk Controller verifica che l'attività di monitoraggio su base continuativa sia svolta correttamente e coerentemente alla propensione al rischio assunta per permettere una gestione consapevole dei rischi da parte della Direzione Generale.

Le attività di **revisione interna** sono affidate ad un'apposita funzione **Internal Auditing** costituita dal Responsabile (Consigliere non operativo), che si avvale della cooperazione di consulenti esterni, che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale nel caso di accertamento di gravi irregolarità.

Il preposto a tale funzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative. Il Consigliere non operativo Responsabile dei Controlli si avvale delle risorse di consulenti esterni e quindi dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascun area/processo aziendale.

L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale.

La Funzione di Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione.

Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

L'Organo Amministrativo su istanza della Funzione di Internal Audit ha statuito un principio prudenziale all'interno delle policy interne volto a minimizzare il rischio che un conflitto di interessi generi operazioni rivolte più all'interesse specifico di soggetti capaci di influenzare i centri decisionali della società, che non all'interesse della società stessa, dei suoi azionisti e dei suoi clienti. Il principio determina la preclusione di concedere nuove garanzie e/o di incrementare il rischio già assunto nell'interesse dei soggetti rientranti nelle seguenti fattispecie:

•“esponenti aziendali””: soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso l'intermediario finanziario o a entità giuridiche ad essi collegate (su cui tali soggetti esercitano controllo, o influenza notevole);

•“soggetto rilevante””: il soggetto appartenente a una delle seguenti categorie e/o soggetti da loro controllati :

- i) soci che in funzione dell'entità della partecipazione detenuta, pari o superiore al 10% dei diritti di voto, possono trovarsi in una situazione di conflitto di interessi;

- ii) dirigenti strategici o soggetti giuridici ad essi collegati (su cui tali soggetti esercitano controllo, o influenza notevole);
- iii) Associazioni di categoria, società di servizi da esse controllate che, sulla base di un accordo convenzionale con CentroFidi, svolgono per lo stesso l'attività di raccolta di domande di garanzia;
- iv) Mediatori creditizi contrattualizzati con Centrofidi;
- v) Confidi Consorziati che svolgono la propria attività, per il tramite di CentroFidi, sulla base del Regolamento Consortile dello stesso

Il rispetto dei vincoli sopra indicati è svolto nel continuum dagli addetti del credito coadiuvati da alert inseriti nel gestionale e periodicamente oggetto di apposita reportistica verso gli organi aziendali predisposta dalla funzione di Risk Management

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1) Aspetti generali

La società nel 2017 ha effettuato in via prevalente l'attività di rilascio di garanzie a imprese, professionisti ed enti, a favore dei istituti di credito / società di leasing convenzionate, residualmente ha avviato nella seconda metà del 2017 l'attività di concessione diretta di finanziamenti (entro massimo 25 mila euro) a valere su Fondi Propri.

La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione dei credito è contenuta nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito costantemente aggiornate ad opera del Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 2017 del 18 dicembre 2017).

A dicembre 2017 il Consiglio d Amministrazione ha deliberato l'approvazione del Piano Industriale 2018-2019 In tale sede, partendo da una puntuale verifica del raggiungimento/ scostamento dagli obiettivi prefissati, l'Organo Amministrativo ha focalizzato l'attenzione sulle direttrici strategiche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM) e sulle Politiche di assunzione del Rischio di Credito, oltre che sugli altri obiettivi prefissati, ovvero, laddove ritenuto necessario ha modificato/inserito nuove leve del cambiamento e Budget per il prossimo biennio. In tema di rischio di credito le evidenze di sistema in materia di propensione al default connesse a determinate categorie di attività economiche o aree territoriali sono state il punto di partenza per la ridefinizione delle Politiche Creditizie 2018/19.

2) Politiche di gestione del rischio di credito

a) I principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono:

- nell'insolvenza di soggetti garantiti/finanziati;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella percentuale di garanzia;

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

La valutazione del merito di credito, cioè della probabilità di rimborso, è elemento cruciale dell'attività del Centrofidi Terziario. In un mondo con asimmetrie informative occorre individuare la relazione che consente di minimizzare il rischio di selezione avversa e moral hazard.

Nella valutazione del rischio di credito dovranno quindi essere considerati tre elementi:

– la **perdita attesa**, data dal valore medio della distribuzione dei tassi di perdita; essa è direttamente inclusa nella commissione applicata al cliente, e dipende:

- dalla probabilità di inadempimento;
- dal recupero possibile dovuto alle garanzie esistenti, considerando ovviamente il tempo necessario per il recupero;

– la **perdita inattesa**, che è data dalla variabilità della perdita attesa attorno al valore medio; si tratta del vero rischio, cioè il rischio che la perdita si dimostri *ex post* superiore a quella inizialmente attesa;

– la **diversificazione**; quando le distribuzioni di probabilità dei risultati attesi dei singoli affidamenti sono legate tra loro da correlazioni inferiori all'unità si verifica un effetto di riduzione della rischiosità media.

Le procedure e le metodologie di concessione del credito sono contenute nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito, il cui ultimo aggiornamento 2017 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18/12/2017, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela.

Le strutture organizzative preposte sono l'area credito, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, l'area Monitoraggio del Credito e il Risk Controller.

Periodicamente il Risk Controller inoltra alla Direzione Generale:

- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante;
- il monitoraggio dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza e l'incidenza delle posizioni classificate come "grandi rischi".

La Direzione Generale ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione presenta una sintesi dell'andamento infrannuale dell'attività di concessione delle garanzie.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria, la società si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici.

c) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

PRODOTTO GARANZIE FINANZIARIE A PRIMA RICHIESTA

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio a partire dal 15 maggio 2009.

Al fine di massimizzare il ricorso a tale forma di mitigazione del rischio, nonché accelerare il processo di acquisizione della controgaranzia, la società ha ottenuto, in data 6 novembre 2009, l'autorizzazione a certificare direttamente il merito creditizio delle posizioni da controgarantite inoltre ha provveduto a dedicare una sezione dell'Area Credito alla gestione delle controgaranzie (post-delibera del Fondo di Garanzia).

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica, di cui l'ultima del 27/03/2017 ed il relativo processo di acquisizione delle controgaranzie è inserito nel piano di audit 2017, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite. Alla data del 31/12/2017 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per € 92.700.647 con un incremento pari a circa il 1,3% rispetto al loro ammontare al 31/12/2016.

L'incidenza delle controgaranzie sullo stock di garanzie in essere è stata oltre le attese, a causa del contemporaneo aumento del valore assoluto degli importi coperti da controgaranzia e del contemporaneo ridursi dello stock delle garanzie in essere.

Si riassume di seguito la situazione in essere al 31.12.2017 delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (ai sensi della legge n. 662/96):

	31/12/2017		31/12/2016		Incremento % N. linee fido	Incremento % Stock garanzie
	N. linee fido	Stock garanzie ricevute	N. linee fido	Stock garanzie ricevute		
Garanzie ricevute F.d.G.	7.015	92.700.647	6.882	91.543.033	3,0%	1,3%

Dal 01 gennaio 2010 Centrofidi ottiene garanzie da parte dei Confidi soci in misura pari all'1% delle garanzie emesse da Centrofidi su proposta degli stessi Confidi. Tale operatività, istituita con delibera dal Consiglio di Amministrazione del 05/11/2009, ha consentito di raggiungere uno stock di garanzie ricevute pari ad € 1.686.302, dettagliate in base al soggetto prestatore nella tabella seguente:

GARANTE	Importi al 31/12/2017
COO.FI.AR. SOCIETA' COOPERATIVA FIDI AREZZO	528.993
COMMERFIDI SOCIETA' COOPERATIVA	295.106
ASCOMFIDI PISTOIA	277.287
UMBRIA CONFIDI SOCIETA' COOPERATIVA	188.292
ASCOMFIDI - CONSORZIO FIDI PER LE PICCOLE E MEDIE	119.139
COFIDI LUCCA	116.526
COMFIDI PRATO - CONSORZIO DI GARANZIA	69.747
CO.FI.SE COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S	63.885
ASCOMFIDI MASSA	11.530
FIDICOMMERCIO SOC.COOP.	10.453
C.T.F. CONFIDCOMMERCIO TOSCANA FIDI S.C.	4.660
ASCOM FIDI RIETI	385
FIDIT ALTO LAZIO	300
TOTALE	1.686.302

PRODOTTO FINANZIAMENTI EROGATI SU FONDI PROPRI

I presidi di rischio necessari alla concessione del Finanziamento sono direttamente previsti dal Foglio Informativo e trasposti all'interno della Policy interna (Regolamento e Procedura del Credito).

Per questo prodotto, introdotto nella seconda metà dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha previsto la necessaria acquisizione di una Garanzia (Confidi/Int. Finanziario ex art. 106 TuB) pari all'80% del Finanziamento che a sua volta abbia ottenuto delibera positiva da parte del Fondo di

Garanzia per le PMI ex L.662/96 per la copertura dell'80% della sua esposizione nei nostri confronti, qualora non fosse possibile accedere direttamente ai benefici della Garanzia del FdG (attualmente Toscana, Marche e Abruzzo).

Questi due presidi essenziali permettono una riduzione del rischio di credito sostanziale, infatti, ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA), l'80% del finanziamento erogato risulta coperto per:

- il 64% da parte di Controgaranzia Fdg con ponderazione pari a 0,
- il 16% da Garanzia a Prima richiesta di Intermediari ex Art. 106 con ponderazione pari al 50%.

In aggiunta a questi due presidi è prevista l'acquisizione di garanzie fideiussorie personali degli amministratori delle aziende richiedenti.

La tabella seguente riepiloga i volumi di finanziamenti erogati nella porzione di anno 2017 individuando per ciascun garante professionale/Fdg l'importo e il numero di garanzie acquisite

GARANTE PROFESSIONALE O FONDO DI GARANZIA (PER GARANZIE DIRETTA)	NUMERO GARANZIE ACQUISITE	IMPORTO GARANZIE ACQUISITE	di cui controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI	IMPORTO FINANZIAMENTI CONCESSI
CONFIDI PUNTO NET SOCIETA COOPERATIVA DI GARANZIA C	1	20.000,00	16.000,00	25.000,00
FINANZIARIA PROMOZIONE TERZIARIO SCPA	55	960.000,00	768.000,00	1.200.000,00
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	52.000,00	-	65.000,00
TOTALE	59	1.032.000,00	784.000,00	1.290.000,00

d) Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Sia per le Garanzie emesse che per i Finanziamenti concessi, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2017.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

“N”: “In Bonis”; clienti in condizioni di solvibilità;

“S.D.”: Esposizioni Scadute Deteriorate: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.

“I.P.” Inadempienza probabile: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

“SFB”: “Sofferenza Fuori bilancio”: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.

“S”: “Sofferenza”; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi Terziario e per i quali la garanzia rilasciata è stata escussa ed in conseguenza di ciò CentroFidi Terziario si è surrogato nei diritti della banca beneficiaria.

Il controllo dell’andamento del cliente e la salvaguardia delle ragioni di credito di CentroFidi sono compiti primari della Direzione Generale. La funzione di controllo dei rischi (risk management function) verifica il corretto svolgimento del monitoraggio delle posizioni della clientela affidata.

La gestione operativa del monitoraggio è affidato all’apposita funzione che mediante ricezione ed analisi delle comunicazioni delle banche beneficiarie e/o verifica del corretto adempimento ai pagamenti rateali dei Finanziamenti concessi, raccolta delle informazioni relative a nuovi pregiudizievoli e protesti sorti in capo agli affidati, valutazione delle variazioni anagrafiche della clientela capaci di modificare il rischio se disponibili, e interrogazione dei flussi di ritorno di CR laddove disponibili propone tempestive variazioni di status di rischio agli organi competenti.

Le revisioni periodiche degli affidamenti, le comunicazioni dalle banche beneficiarie, i sistemi di monitoraggio della clientela inerenti i nuovi pregiudizievoli e protesti, le evidenze estratte dalla centrale dei rischi laddove disponibili, determinano la valutazione per una eventuale proposta di variazione dello status di rischio della clientela.

In aggiunta alle revisioni periodiche delle concessioni a revoca con cadenza programmata di 12 mesi salvo deroghe, al fine di perseguire un più attento monitoraggio del rischio i regolamenti interni prevedono che le posizioni in status di rischio “Inadempienza probabile” siano sottoposte a revisione straordinaria con cadenza almeno semestrale. Questo permette un più tempestivo aggiornamento dell’effettivo livello di rischio interno.

Nel corso del 2017 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 4.772 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

La Tabella seguente riepiloga gli interventi autorizzati dal competente Organo aziendale a favore degli istituti eroganti nel triennio 2015/2017

	2017		2016		2015	
	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero
Pagamenti a titolo definitivo per escussione garanzie (in linea capitale)	4.772.266	355	2.973.067	188	2.096.752	172

La seguente tabella riepiloga sinteticamente i risultati delle analisi effettuate sulle operazioni che storicamente (crediti di firma emessi dal giugno 2007 al novembre 2016) abbiano manifestato un evento di default grave (classificazione in SFB) e che al 31/12/2017 siano concluse (o con un'escussione positiva o con un'estinzione dell'impegno senza esborso da parte di CentroFidi).

GARANZIE DEFAULTED (ESTINTE)	LGD SULL'IMPORTO A DEFAULT	LGD SULL'IMPORTO NOMINALE
BREVE CTG	11,5%	8,3%
BREVE NON CTG	29,3%	21,4%
CHIRO CTG	10,0%	7,5%
CHIRO NON CTG	21,8%	13,1%
IPOTECARIO	13,2%	8,5%
MEDIA	18,5%	12,5%

In merito alle evidenze circa il tasso medio di perdita (LGD) rilevato pari al 18.5 % dell'esposizione al momento del passaggio in default e pari al 12,5% dell'importo nominale si precisa che su tali indicatori incidono anche le estinzioni senza esborso per effetto del mancato rispetto da parte degli Istituti di Credito dei termini convenzionali e/o delle disposizioni operative del Fondo di Garanzia pro-tempore vigenti. Per chiarezza si espone la medesima analisi effettuata sul portafoglio normalizzato (depurato dall'effetto delle garanzie estinte senza esborso di cui sopra)

GARANZIE DEFAULTED (ESTINTE)	LGD SULL'IMPORTO A DEFAULT	LGD SULL'IMPORTO NOMINALE
BREVE CTG	18,4%	13,4%
BREVE NON CTG	64,4%	46,9%
CHIRO CTG	17,3%	13,0%
CHIRO NON CTG	46,6%	27,9%
IPOTECARIO	38,2%	24,7%
MEDIA	39,4%	26,7%

SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA E DI CASSA COMPLESSIVAMENTE IN ESSERE:

	Esposizione residua	Valore controg*	Rischio netto	Rettifica di valore	% svalutazione
BONIS	157.280.613	78.378.603	78.902.010	2.070.150	2,62%
<i>di cui controgarantit*</i>	98.477.301	78.378.603	20.098.698	912.001	4,54%
<i>di cui non controgarantite</i>	58.803.312	-	58.803.312	1.158.150	1,97%
SCAD.DET	1.430.653	446.100	984.554	129.693	13,17%
<i>di cui controgarantite*</i>	562.402	446.100	116.302	32.694	28,11%
<i>di cui non controgarantite</i>	868.251	-	868.251	97.000	11,17%
IP	9.221.644	3.368.015	5.853.629	1.473.548	25,17%
<i>di cui controgarantite*</i>	4.238.740	3.368.015	870.725	358.821	41,21%
<i>di cui non controgarantite</i>	4.982.904	-	4.982.904	1.114.726	22,37%
SFB	44.405.852	10.452.959	33.952.893	18.704.011	55,09%
<i>di cui controgarantite*</i>	13.431.589	10.452.959	2.978.630	1.854.542	62,26%
<i>di cui non controgarantite</i>	30.974.263	-	30.974.263	16.849.469	54,40%
TOTALE	212.338.763	92.645.677	119.693.086	22.377.402	18,70%

* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Si fornisce in particolare un dettaglio delle policy interne inerenti la gestione delle richieste di escussione da parte di banche convenzionate ed un dettaglio della situazione in essere di questo sotto insieme delle garanzie classificate in SFB al 31/12/20017.

Le posizioni in status "S.F.B." e "S." sono gestite dall'Area Legale.

Al momento della ricezione delle lettere di escussione pervenute dalle banche, viene verificata la legittimità e la tipologia delle richieste. In particolare l'Area Legale controlla la validità della documentazione presentata e la congruità della richiesta in relazione agli estratti conto bancari, alla validità dei Certificati di Garanzia rilasciati, alla effettiva presenza delle garanzie in assistenza riportate sulla delibera del finanziamento, al regolare incasso delle commissioni, alla regolarità temporale e formale delle comunicazioni pervenute dalle banche inerenti il progressivo deterioramento del credito (inadempienza probabile, messa in mora ecc.) in conformità con quanto stabilito nelle convenzioni vigenti pro-tempore con i singoli istituti.

Laddove la richiesta di escussione non sia completa di tutta la documentazione necessaria l'Area Legale provvede a richiedere le relative integrazioni alla banca.

Una volta verificata la legittimità delle richieste di escussione, l'Area Legale provvede a variare la classificazione interna della sofferenza di firma indicandola come "in corso di escussione".

DETTAGLIO SFB in corso di escussione	Esposizione residua	Valore controgar*	Rischio netto	Rettifica di valore	% svalutazione
SFB	6.134.799	4.234.833	1.899.966	1.252.862	65,94%
<i>di cui controgarantite*</i>	5.344.539	4.234.833	1.109.706	742.690	66,93%
<i>di cui non controgarantite*</i>	790.260	-	790.260	510.171	64,56%

*per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Per completare la panoramica sulle metodologie di controllo e misurazione delle esposizioni deteriorate si riepiloga nella tabella seguente l'ammontare delle Sofferenze "di cassa" per le quali al 31/12/2017 il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario non aveva ancora provveduto a deliberare il passaggio a perdita contabile.

DETTAGLIO SOFFERENZA di cassa per intervenuta escussione	Esposizione residua	Valore controgar*.	Rischio netto	Rettifica di valore	% svalutazione
SOFFERENZA	500.794	306.498	194.296	194.296	100,00%
<i>di cui con CTG in attesa di liquidazione</i>	405.378	306.498	98.880	98.880	100%
<i>altre</i>	95.416	-	95.416	95.416	100%
TOTALE	500.794	306.498	194.296	194.296	100,00%

*per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabile	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.961.408	3.961.408
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					41.758.037	41.758.037
4. Crediti verso clientela	306.498				1.722.084	2.028.582
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 2017	306.498				47.441.529	47.748.026
TOTALE 2016					49.579.664	49.579.664

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	482.234			18.560		194.296		306.498
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.973							1.973
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					5.407.722		7.094	5.400.628
TOTALE A	484.206			18.560	5.407.722	194.296	7.094	5.709.099
B. ESPOSIZIONI FUORIBILANCIO								
a) Deteriorate	55.058.149					20.307.252		34.750.897
b) Non deteriorate					163.211.982		2.070.150	161.141.832
TOTALE B	55.058.149				163.211.982	20.307.252	2.070.150	195.892.729
TOTALE A+B	55.542.356			18.560	168.619.704	20.501.548	2.077.244	201.601.828

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					43.914.444			43.914.444
TOTALE A					43.914.444			43.914.444
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B					44.005.504			43.914.444

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La società per la commisurazione delle esposizioni ponderate per il rischio non si avvale di rating né esterni (forniti da ECAI) né di un sistema di rating interno. Il motivo di questa scelta è l'adozione della metodologia standardizzata semplificata per la quantificazione del rischio di credito e controparte.

3) Concentrazione del credito

Il Risk Controller invia periodicamente un report relativo alla ripartizione del rischio dello stock di crediti rilasciati ed in essere per localizzazione geografica dei soggetti garantiti. Il rischio di concentrazione viene monitorato dalla Direzione, la quale ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Parimenti la Direzione viene messa a conoscenza della ripartizione del rischio dei crediti rilasciati per settore, sotto-settore ed attività economica dei soggetti garantiti (ATECO).

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	TOTALE 2017																	
	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di	Espos. netta	Rettifiche val.	Rettifiche val. di	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di	Espos. netta	Rettifiche val.	Rettifiche val. di	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val.	Rettifiche val. di
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni													306.498	193.601				695
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.006.890			2.652			44.006.764						1.395.584		7.094	20.606		
Totale A	4.006.890			2.652			44.006.764						1.702.082	193.601	7.094	20.606		695
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze							89.071	40.500					25.407.853	18.449.838		204.917	213.674	
B.2 Inadempienze probabili													7.609.539	1.442.559		138.558	30.988	
B.3 Altre attività deteriorate													1.300.860	129.793				
B.4 Esposizioni non deteriorate				128.507,6	3.461		376.685	8.161					157.638.762	1.986.438	2.997.991			71.978
Totale B	-			128.508	3.461		465.755	40.500	8.161				191.957.014	20.022.190	1.986.438	3.341.465	244.662	71.978
Totale (A+B)	4.006.890			131.160	3.461		44.472.519	40.500	8.161				193.659.096	20.215.791	1.993.532	3.362.072	245.357	71.978

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2017 il 95% circa delle garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

3.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “Grandi Esposizioni”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

La circolare 288 stabilisce che, come disposizione transitoria, fino al 31 dicembre 2017 gli intermediari finanziari possono assumere posizioni di rischio entro il 40% dei Fondi Propri. L’art 395, comma 2 della CRR stabilisce che *“se l’importo di 150 milioni di euro è superiore al 25% del capitale ammissibile dell’ente, il valore dell’esposizione, ...omissis..., non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissione dell’ente. Tale limite è determinato dall’ente, ... omissis..., per far fronte e controllare il rischio di concentrazione. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell’Ente”*

Al 31/12/2017 non risultano in essere grandi esposizioni verso controparti diverse da Enti o garantite da Amministrazioni Centrali.

Le esposizioni di importo superiore alla soglia di € 2.613.036 che rappresenta il 10% del patrimonio di Vigilanza, segnalate ma non costituenti una concentrazione atta a generare un requisito patrimoniale specifico, sono riepilogate nella seguente tabella

CONTROPARTE	IMPORTO NOMINALE	IMPORTO PONDERATO	PERCENTUALE ECCEDENZA SOGLIA
99200050 - MONTE DEI PASCHI DI SIENA	€ 5.431.445	€ 5.431.445	0%
9200170 - BANCA POPOLARE DI CORTONA	€ 12.263.803	€ 12.263.803	0%
99200420 -BCC ANGHIANI E STIA SC	€ 8.091.830	€ 8.091.830	0%
99200230 -CASSA DI RISPARMIO CESENA SPA	€ 2.875.732	€ 2.875.732	0%
99200660 -BCC PONTASSIEVE	€ 4.228.485	€ 4.228.485	0%
17585020 -BANCA TEMA	€ 4.299.866	€ 4.299.866	0%
7343070 - FONDO DI GARANZIA EX L.662/96	€ 96.938.601	€ -	0%

Il Risk controller informa periodicamente la Direzione circa la presenza e l'entità di grandi rischi, come risulta dalle matrici di vigilanza, calcolati secondo le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

4) Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito.

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- a. impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- b. garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti Retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- c. altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2017 il requisito patrimoniale è pari ad Euro € 6.558.357.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Le attività finanziarie detenute al 31/12/2017 non sono coperte da garanzie detenute o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

3.2. Rischi di mercato

1) Aspetti generali

Il "rischio di mercato" è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

CentroFidi Terziario non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di trading ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati.

Per effetto di quanto sopra CentroFidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Al 31/12/2017 CentroFidi non presenta in bilancio esposizioni qualificabili come "portafoglio di negoziazione di vigilanza"

In ossequio al Regolamento interno, aggiornato in data 9 novembre 2017, tra le attività finanziarie acquisibili non sono presenti:

- Obbligazioni non di Stato, anche Strutturate o Subordinate, Azioni e Obbligazioni Convertibili (salvo quelle già in portafoglio alla data di revisione del Regolamento);
- Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, ETC, Polizze Index Linked/Unit Linked, Gestioni Patrimoniali, Warrant, Covered Warrant, Certificates, Derivati.

Non si configurano pertanto rischi derivanti da operatività sui mercati e riguardanti strumenti finanziari, valute o merci.

Non si configura pertanto un profilo di rischio di prezzo.

3.2.1. Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1) Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dalle oscillazioni del tasso di interesse attivo che remunera le liquidità presenti sui conti correnti o che interessa il portafoglio dei titoli immobilizzato dove potrebbero essere investite le risorse del patrimonio o dalle altre forme di investimento delle attività.

Le politiche di gestione della liquidità sono tali da privilegiare sempre investimenti a basso rischio con scadenze temporali brevi e scaglionate, tali da poter reindirizzare le somme investite verso impieghi maggiormente remunerativi nel breve termine. Inoltre le caratteristiche delle forme di investimento prevedono per la maggior parte del portafoglio attivo la determinazione di "tassi chiusi" determinati al momento della stipula dei relativi contratti e per loro natura non soggetti a oscillazione nel corso dell'investimento.

Per quanto riguarda la neo avviata attività di concessione di finanziamenti diretti di importo contenuto la cui massa di flussi di cassa, ancorché poco significativa, è soggetta all'oscillazione dei tassi di interesse, è stato valutato dagli organi preposti che, in considerazione della connessa provvista di fondi (anch'essa soggetta alle medesime oscillazioni dei tassi di interesse), il margine di interesse derivante

da questa attività è frutto del differenziale di spread attivo/passivo ed in minima parte dalle variazioni del parametro di riferimento.

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al complesso dei Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2017 l'indice di rischiosità è pari al 2,13%, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	19.613.179	1.577.696	3.081.567	12.476.170	8.924.284		3.712.001	
1.1 Titoli di debito							3.712.001	
1.2 Crediti	19.613.179	1.577.696	3.081.567	12.476.170	8.924.284			
1.3 Altre attività								
2. Passività	446.854		370.838	373.523	2.570.189	1.458.288	1.512.403	
2.1 Debiti	446.854		370.838	373.523	2.570.189	1.458.288	1.512.403	
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

1) Aspetti generali

Al 31/12/2017 CentroFidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available For Sale) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito (controparte) di cui al precedente paragrafo.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

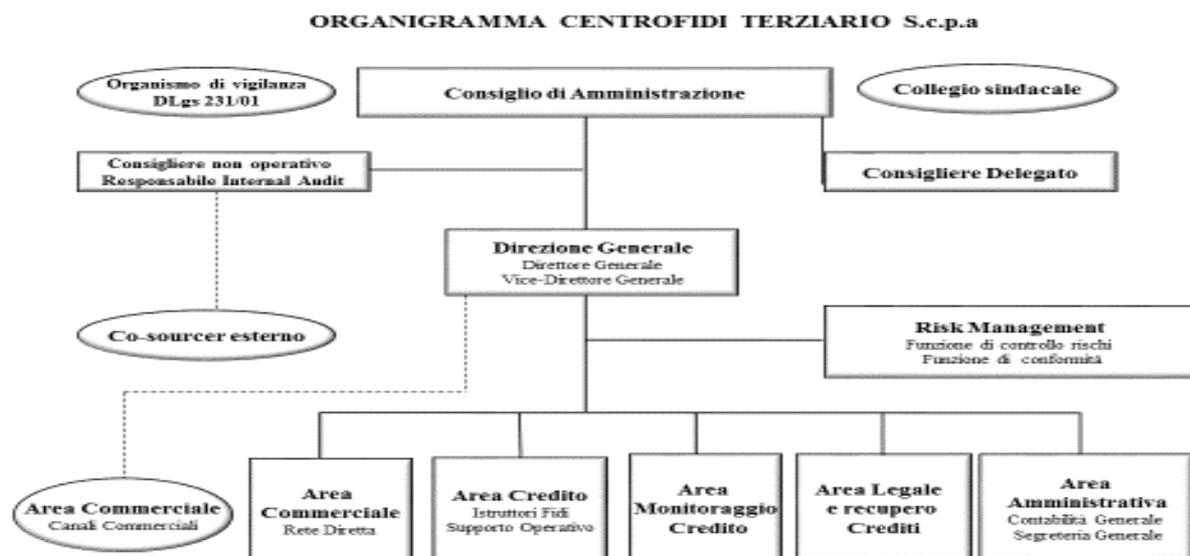
- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

In ossequio alla normativa contenuta nel D.Lgs n. 196/03 e successive integrazioni e modifiche nell'anno 2017 non è stato redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza, in materia di trattamento dei dati personali, ma la conformità regolamentare e documentale a tali disposizioni è garantita dal sistema dei controlli internamente adottato.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato inserito anche per l'anno 2017 nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti.

L'organigramma aggiornato al 18 dicembre 2017:



Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica. Non sono stati stipulati invece contratti di assicurazione specifici.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'Art. 316 della CRR.

Informazioni Di Natura Quantitativa

La Società ha stabilito, in ottemperanza all'art. 316 del richiamato Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), ha ricostruito per gli esercizi 2016 e 2015 l'indicatore rilevante a cui ha provveduto a sommare quello relativo all'esercizio 2017, i risultati di detto metodo sono riepilogati nella tabella seguente e vedono un requisito in materia di fondi propri pari ad € 622.884

COMPONENTE	IMPORTO
Indicatore Rilevante 31.12 anno T	€ 4.113.970
Indicatore Rilevante 31.12 anno T-1	€ 4.086.560
Indicatore Rilevante 31.12 anno T-2	€ 4.257.153
<i>Somma Indicatore Rilevante dei 3 esercizi</i>	€ 12.457.683
<i>Media annua Indicatore Rilevante</i>	€ 4.152.561
POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito per il rischio operativo (metodo base)	€ 622.884

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in presenza dell'incapacità della Società di reperire i fondi (funding liquidity risk) e di limiti nello smobilizzo di attività (market liquidity risk).

La struttura del bilancio CentroFidi Terziario non fa prevedere l'esistenza di una siffatta configurazione di rischio, anche con riferimento a quanto espresso nel paragrafo che precede relativamente alle attività finanziarie.

CentroFidi Terziario in quanto società consortile e strumentale al raggiungimento degli obiettivi dei soci consorziati ha come suo core business la concessione di crediti di firma. La liquidità in eccesso costituisce un elemento a presidio dei rischi assunti e la presenza di fondi tempestivamente liquidabili costituisce un elemento gradito dagli enti eroganti partners, in quanto sinonimo di pronta escutibilità delle garanzie.

La gestione di tale liquidità dunque è strategicamente caratterizzata da un profilo aziendale di bassa propensione al rischio.

I fondi disponibili sono gestiti puntando ai migliori rendimenti offerti dal mercato secondo le regole dettate dai regolamenti interni ispirati al mantenimento di una larga e pronta liquidabilità, nonché al minimo rischio di compromissione del patrimonio investito.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività di CentroFidi si rilevano due principi cardine:

- a. il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- b. gli intermediari devono mantenere un cushion di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di stress o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

CentroFidi si è dotato di precise policy aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati.

All'interno del documento di pianificazione strategica è stato anche definito il concetto di *limite operativo*, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale cuscinetto, come precedentemente indicato, è stato quantificato e trasposto in un obiettivo da monitorare mensilmente, mantenere il livello di liquidità (cassa, disponibilità su conti correnti bancari

e titoli prontamente liquidabili) sempre superiore alla soglia 65% rispetto alle esposizioni deteriorate che potenzialmente si tradurranno in escussioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato					69.516		69.516			2.927.000	
A.2 Altri titoli di debito					6.284		6.284	239.372			
A.3 Finanziamenti	19.613.179	1.511.836	35.202		74.380	3.167.507	12.745.101	8.766.348	148.059		
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso											
- banche	8.938					416.058	416.058	1.527.189	1.052.945	2.938.250	
- enti finanziari											
- clientela	437.916								44.282		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi								104.000			
- posizioni lunghe	5.827.369										
- posizioni corte	5.931.369										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		7.353	102.948	96.534	14.687.728	529.990	2.080.024	4.131.670	723.044		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						137.097	534.337	1.788.314	293.956	129.062	

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2017 per effetto dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20 marzo 2015, per i cui dettagli si rimanda alla parte B – Passivo – Sezione 12 Patrimonio, il capitale sociale ha segnato un incremento netto di € 595.565, per effetto di sottoscrizioni da parte di PMI clienti, come espresso nella tabella 4.1.2.1 seguente.

Il concetto di patrimonio utilizzato è l'insieme degli elementi attivi e passivi a disposizione dell'azienda per esercitare la sua attività. La differenza tra i valori monetari degli elementi attivi e di quelli negativi - denominati rispettivamente *attività* e *passività* - prende il nome di *patrimonio netto* (o *capitale netto*) dell'azienda e rappresenta le sue fonti di finanziamento interne, in quanto provenienti direttamente o indirettamente dal soggetto o dai soggetti che l'hanno costituita e la promuovono.

Obiettivo ribadito nella pianificazione strategica è quello di incrementare la dotazione patrimoniale aziendale privilegiando fonti di finanziamento interne che siano computabili interamente all'interno del concetto di Fondi Propri come definito dal CRR (Regolamento Europeo 575/2013 - parte due Titolo 1) Suddetta Circolare esprime inoltre la natura e i requisiti minimi obbligatori che vincolano le scelte aziendali orientando gli sforzi verso un costante miglioramento degli indici di Vigilanza quali il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	25.780.667	25.185.102
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		
b) statutaria	25.038	9.177
c) azioni proprie	845.928	1.008.189
d) altre		
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali	(216.583)	(139.525)
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		

- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(54.999)	
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		(162.261)
7. Utili (perdite) a nuovo	3.505	15.860
8. Utile (perdita) d'esercizio		
TOTALE	26.383.556	25.916.542

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa
<i>1. Titoli di debito</i>		216.583		139.525
<i>2. Titoli di capitale</i>				
<i>3. Quote di O.I.C.R.</i>				
<i>4. Finanziamenti</i>				
TOTALE		216.583		139.525

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(139.525)			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	560.790			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo	18.185			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	637.097			
3.2 Rettifiche da deterioramento	18.936			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(216.583)			

4.2 FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità di CentroFidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei "Fondi Propri" è costituito dal Capitale di classe 1 (Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI 1).

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio⁵ fino al 31 dicembre 2017 nel quale gli Enti includono o cancellano, nel calcolo dei propri elementi relativi al CET1 solo la percentuale applicabile rispettivamente di perdite o profitti non realizzati connesse attività o passività misurate al valore equo e riportate in bilancio.

Di seguito vengono illustrati gli elementi che compongono rispettivamente il capitale primario di Classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale di classe 1 rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc....). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi in considerazione gli effetti derivanti dal "regime transitorio".

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi.

Per gli Intermediari, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l'ATI 1.

2 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. CentroFidi non ha capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Intermediari Finanziari

Al 31 dicembre 2017 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) ammontava ad Euro € 26.130.361, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali di CentroFidi mostrano un Common Equity Tier 1 ratio, un Tier 1 ratio nonché un Totale capital ratio, tutti uguali pari fra loro al 21,81%.

	Totale 2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.133.556
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie -	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 3.195
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	26.130.361
D. Elementi da dedurre dal CET1	-€ 43.317
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	€ 43.317
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	26.130.361
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-€ 44.582
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	€ 44.582
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T 2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	26.130.361

Per completezza di informativa si riporta la tabella relativa al Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri) al 31/12/2016 come calcolato sulla base della previgente normativa.

	Totale 2016
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.218.329
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	301.787
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	25.916.542
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	25.916.542
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	25.916.542
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	25.916.542

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai fini di Vigilanza, si calcola un livello “minimo vitale” di capitale necessario per fronteggiare i rischi derivanti dalle attività a rischio detenute; tale misura di capitale regolamentare si calcola secondo la normativa di Vigilanza prudenziale come da Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015. In particolare Centrofidi Terziario S.c.p.a. adotta il metodo standardizzato per la quantificazione del

requisito per il rischio di credito e il metodo base per la quantificazione del requisito per rischio operativo.

I Pilastro

CentroFidi verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

II Pilastro

CentroFidi, predisponendo l'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del primo pilastro: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata semplificata	253.829.695	284.298.906	109.389.050	138.785.386
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.558.357	8.327.120
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			622.884	637.720
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.181.241	8.964.840
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			119.689.431	149.414.056
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			21,83%	17.35%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,83%	17.35%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,83%	17.35%

I dati relativi al comparativo 2016 sono calcolati con l'applicazione della previgente normativa.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10	Utile (perdita) dell'esercizio	3.505	15.859
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	-	-
30	Attività Immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	(10.754)	-
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(77.057)	(139.526)
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(87.811)	(139.526)
140	Redditività Complessiva (Voce 10+130)	(84.306)	(123.667)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Sono stati inclusi nel perimetro i consiglieri di amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale.

Descrizione	2017	2016
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Amministratori e Sindaci	€ 99.373	€ 113.440

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci

Dall'analisi dello stock delle garanzie in essere, al 31.12.2017 non risultano presenti crediti di firma concessi a favore di società i cui esponenti/amministratori risultano essere amministratori o sindaci di Centrofidi Terziario Scpa.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura di locazione commerciale sono state concluse a condizioni normali di mercato.

I rapporti consortili con i confidi soci sono disciplinati dal regolamento con valenza statutaria ad oggi vigente.

Sulla base del contratto consortile i confidi soci, pur mantenendo la propria *mission* e per rafforzare ed ottimizzare la propria attività, demandano a Centrofidi la tenuta e il mantenimento dei rapporti con soggetti pubblici e privati in merito a tutte le politiche creditizie, con gli istituti di credito, la gestione informatica dei dati che i confidi dovranno utilizzare per l'analisi e l'evasione delle pratiche creditizie in connessione con gli istituti bancari anche ai fini di espletare gli obblighi di vigilanza, l'analisi del merito creditizio delle imprese garantite e l'evasione e delibera della pratica di garanzia, il coordinamento delle politiche commerciali, delle funzioni organizzative e del controllo di qualità, la politica e la gestione dell'immagine comune.

E' stabilito che rimane ferma l'autonomia dei singoli confidi quanto alla gestione del proprio patrimonio nonché delle garanzie e delle attività poste in essere in data antecedente all'inizio dell'operatività della società consortile.

Le commissioni a carico delle imprese a fronte del rilascio delle garanzie emesse dalla società sono in parte di diretta competenza della società consortile, in parte di diretta competenza di ciascun confidi socio. Il complessivo pagamento effettuato dall'impresa è centralizzato sulla società consortile e da questa immediatamente accreditato, per la parte di competenza, al conto di corrispondenza acceso da ciascun confidi.

Per quanto attiene l'operatività rinveniente dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2009, circa l'ottenimento di controgaranzie da parte dei confidi soci, si rimanda alla Sez. 3.1 - 2) Politiche di Gestione del Rischio di Credito – c) Tecniche di mitigazione del rischio utilizzate della presente parte D della Nota Integrativa (pag. 86).

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria al 31.12.2017

a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	1
c) restante personale	25 (di cui 25 a impiegati)

7.2 Altro

Con riferimento all'«Informativa al Pubblico» prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale, le Tavole contenenti le «informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi», saranno pubblicate sul sito internet di CentroFidi: www.centrofidi.it, e con rinvio automatico a questo indirizzo anche da: www.centrofidi.com, www.centrofidi.biz, www.centrofidi.eu, www.centrofidi.net, www.centrofiditerziario.it.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del CdA

Ademaro Giovanni Cordoni

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signori azionisti di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 26/03/2018, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2017:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile è svolta dalla società di revisione RIA GRANT THORNTON s.p.a. con sede in Milano Via Vercelli 40, con la quale ci siamo coordinati, alla cui relazione per quanto di ragione rimandiamo.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2017 è stata predisposta nei termini di legge e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

La Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori con il bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. al 31/12/2017. A loro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società al 31/12/2017.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio sindacale ha in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di *"pianificazione"* dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le

criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;

- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;

- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato, dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c.

Attività svolta

- 1- Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, e alle adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione aziendale trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.
Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale
3. Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.
4. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c. e non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.
5. Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti.
6. Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
7. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, nonché alle istruzioni di Banca D'Italia aggiornate in ultimo nel mese di dicembre 2016.

La relazione alla gestione è coerente con le informazioni contenute nel bilancio.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha informato sull'andamento della società nel corso dell'esercizio appena trascorso e Vi ha altresì illustrato le singole voci di bilancio, i criteri di valutazione adottati, nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

In particolare gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati nella sezione D della nota integrativa dove il cda ha dato informazione sulla qualità dei debitori garantiti.

A fronte di uno stock di garanzie emesse pari a Euro 212.338.763, al lordo delle rettifiche di valore, i crediti di firma classificati a IP, Inadempienza Probabile e a SD, Scaduto Deteriorato, sono complessivamente Euro 10.652.297 pari al 5,02%; quelle classificate SFB, sofferenza fuori bilancio, Euro 44.405.852, pari al 20,91%; quelle classificate S, sofferenze, Euro 500.794. I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione hanno un valore di recupero effettivo pari al 61,2% del valore lordo in considerazione della presenza, su parte di essi, di strumenti di CRM sottostanti per la cui attivazione CentroFidi ha già ricevuto delibera positiva da parte del prestatore (Fondo di Garanzia per le PmI ex L.662/96). L'importo delle rettifiche di valore è pari all'esposizione non coperta da strumenti di CRM presenti o validamente attivati.

Le perdite per rettifiche di valore a fronte del deterioramento del credito, al netto delle riprese di valore hanno determinato una diminuzione dei debiti verso banche di Euro 2.379.432 per SFB e una diminuzione di 119.929 per posizioni a Inadempienza Probabile, Scaduto Deteriorato e Bonis; di conseguenza le perdite complessivamente iscritte per tale ragione a debito nei confronti delle banche, comprese nella voce 90 della sezione passiva del bilancio, ammontano a Euro 22.377.406.

Analogamente agli anni precedenti il collegio valuta positivamente l'attenzione con la quale la direzione aziendale ed il cda monitorizza l'evoluzione del deterioramento delle singole posizioni di garanzia.

Il collegio esorta nuovamente a proseguire con la cautela osservata dagli organismi aziendali preposti nella concessione delle garanzie e l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio dell'intermediario.

In tale direzione appare degno di rilievo l'incremento del 1,3% dello stock delle operazioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, con un aumento anche del 3% delle linee di fido.

Gli amministratori hanno proceduto ad auto valutare l'adeguatezza patrimoniale secondo la normativa ICAAP. Il Patrimonio di vigilanza si attesta ad Euro 26.130.361, contro Euro 25.916.542 dell'esercizio precedente.

Si rileva che il Tier1 Capital Ratio e il Total capital ratio si attestano al valore del 21,83 %.

Il collegio rileva anche che l'aumento di capitale aperto deliberato dalla società nell'esercizio 2015 ha avuto parziale attuazione in questo esercizio con una sottoscrizione di nuove azioni che ha portato ad un incremento netto del capitale sociale pari complessivamente a €. 595.565.

Il collegio esorta il consiglio di amministrazione a continuare sulla strada intrapresa, perseverando nella programmazione di operazioni atte a preservare e migliorare l'adeguatezza patrimoniale di Centrofidi.

Le scritture contabili e l'altra documentazione richiesta dalla legge, sono regolarmente conservate, secondo il disposto dell'art. 2220 del Codice Civile.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dei principi contabili internazionali (IAS IFRS) e alle istruzioni di Banca d'Italia.

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

Lo stato patrimoniale evidenzia un avanzo di gestione di Euro 15.861 e si riassume nei seguenti valori:

- Attività	Euro	57.928.604
- Passività	Euro	31.545.048
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	26.383.556
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	3.505

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Firenze, 12 Aprile 2018

Il Collegio sindacale

Dott. Iacopo Lisi

Dott. Romeo Buchignani

Dott. Athos Vestrini

Relazione della società' di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del



D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Maragliano, 6
50144 Firenze

*Agli Azionisti di
CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di altro revisore che, l'11 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CENTROFIDI TERZIARIO S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 aprile 2018

Ria Grant Thornton S.p.A.

Maurizio Finicelli
Partner

Ria Grant Thornton S.p.A.

Maurizio Polemi
Partner

ELENCO SOCI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2017

ELENCO SOCI	TOTALE AZIONI	%	DIRITTI DI VOTO	%
FINTERCOM ETRURIA S.R.L.	250	0,00%	2.179.466	9,28%
CTF CONFCOMMERCIO TOSCANA FIDI - SOCIETA' CONSORTILE IN LIQUIDAZIONE	1.837.591	7,13%	1.837.591	7,82%
UBI BANCA S.P.A.	1.568.812	6,09%	1.568.812	6,68%
BANCA C.R. FIRENZE S.P.A.	1.560.928	6,05%	1.560.928	6,64%
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.P.A.	1.194.064	4,63%	1.194.064	5,08%
BANCO BPM SPA	867.626	3,37%	867.626	3,69%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	867.626	3,37%	867.626	3,69%
CONSORZIO ASCOMFIDI FINANZIARIA COMMERCIO TURISMO PROVINCIA DI PISTOIA	833.813	3,23%	833.813	3,55%
CON.FL.TER.LU.MS SRL	250	0,00%	661.563	2,82%
CONFCOMMERCIO PISA FINANZA S.R.L.	250	0,00%	684.063	2,91%
FEDERAZIONE TOSCANA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO S.COOP.R.L.	503.788	1,95%	503.788	2,14%
ASCOMFIDI - CONSORZIO FIDI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL TERZIARIO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO	500.000	1,94%	500.000	2,13%
COMFIDI PRATO - CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	409.813	1,59%	409.813	1,74%
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.	367.963	1,43%	367.963	1,57%
CO.FI.SE. COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI SENESE	314.584	1,22%	314.584	1,34%
FIDICOMMERCIO SOCIETA' COOPERATIVA	314.584	1,22%	314.584	1,34%
UMBRIA CONFIDI SOCIETA' COOPERATIVA	397.678	1,54%	314.584	1,34%
BPER BANCA SPA	217.549	0,84%	217.549	0,93%
CONFIDI CTC FIDI COMMERCIO E TURISMO FIDI SOCIETA' COOPERATIVA" IN BREVE "CONFIDI CTC - SOCIETA' COOPERATIVA	216.906	0,84%	216.906	0,92%
AXITER S.P.A.	146.199	0,57%	146.199	0,62%
CONSORZIO FRA GLI OPERATORI COMMERCIALI, TURISTICI E DEI SERVIZI DI MASSA-CARRARA PER LA GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI IN LIQUIDAZIONE	72.302	0,28%	72.302	0,31%
ASCOM FIDI RIETI	154.503	0,60%	14.503	0,06%
COOPERATIVA DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI VITERBO	154.503	0,60%	14.503	0,06%
COO.FI.AR. COOPERATIVA FIDI AREZZO - SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	2.179.216	8,45%	-	0,00%
CONSORZIO FRA COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI LUCCA PER LA GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI - COFIDI LUCCA IN LIQUIDAZIONE	661.313	2,57%	-	0,00%
COMMERFIDI SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	683.813	2,65%	-	0,00%
"SOCI IMPRESE"	9.754.743	37,84%	7.833.215	33,34%
TOTALE	25.780.667	100%	23.496.045	100%

APPENDICE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2017

Informativa su impatti derivanti dall'entrata in vigore del principio contabile ifrs9 in sostituzione del principio contabile ias39

Premessa

Il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 è destinato a sostituire, a partire dal 1 gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari; esso apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla **classificazione e misurazione** delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al **monitoraggio** delle esposizioni creditizie e alla correlata **misurazione delle perdite** (“*impairment*”) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle **operazioni di copertura**, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

In considerazione delle numerose e rilevanti novità introdotte, l'applicazione del principio contabile è in predicato di portare con sé significativi impatti sui profili strategici, gestionali ed operativi degli intermediari finanziari largamente intesi, tenuto conto della portata degli interventi necessari ad adeguare i processi, le politiche e gli strumenti che gravitano nell'orbita degli strumenti finanziari.

Alla luce di queste considerazioni e su sollecitazione dell'Organo di Vigilanza si predispose la presente sezione al fine di simulare gli impatti in ottica proattiva già sul Bilancio 2017 in relazione alla modifica dei criteri di **classificazione e misurazione** delle attività e passività finanziarie e sulle principali aree di interesse (**cantiere *impairment***) relazionate in nota integrativa.

Simulazione impatti da riclassifica e misurazione attività e passività finanziarie al 31/12/2017

In conformità a quanto disciplinato dall'IFRS 9 in tema di classificazione delle attività finanziarie ed in considerazione dell'operatività prevalentemente "monoprodotto" di questa Società, la scelta dei modelli di gestione operata ai fini della valutazione dell'analisi di impatto e la scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo non è in predicato di comportare un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i principi contenuti nello IAS 39, fatti salvi i trasferimenti di attività finanziarie scaturenti dai vincoli imposti dall'IFRS 9 in ragione delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (che determinano il mancato superamento del Test SPPI), ovvero della forma tecnica di questi ultimi con specifico riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale.

Di seguito si riporta più in dettaglio l'articolazione della porzione dell'attivo dello stato patrimoniale di questa Società rappresentato da strumenti finanziari e la relativa riconduzione in seno ai business model previsti dal principio contabile internazionale.

I. Attività finanziarie rappresentate da **crediti verso banche** (nella forma di depositi in conto corrente, depositi vincolati, time deposit, e detenute sia con finalità di riserva di liquidità a fronte delle richieste di escussione (in particolare i depositi in conto corrente, ovvero i depositi vincolati), sia per i rendimenti finanziari offerti pur se in operazioni a breve/medio termine (in particolare i time deposit); si tratta prevalentemente di esposizioni a vista (quindi prive di scadenza), ovvero di forme di investimento a breve/media scadenze che la Società di norma mantiene fino alla loro naturale scadenza e che pertanto sono per loro natura ricondotte nel modello di gestione **held to collect**.

II. Attività finanziarie rappresentative di **investimenti temporanei delle disponibilità aziendali**, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie/clienti che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese: si fa riferimento a titoli di debito caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità (in quanto di norma quotati su mercati regolamentati), tale da consentirne agevolmente la dismissione per far fronte alle richieste di escussione degli istituti di credito. La gestione di tale porzione di portafoglio è quindi orientata a soddisfare il fabbisogno di liquidità corrente di questa Società in un'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da conseguire – ove le condizioni di mercato lo permettano - sia mediante l'incasso dei flussi cedolari previsti dagli strumenti, sia mediante la cessione di questi ultimi al fine di conseguire le plusvalenze latenti e reinvestire le somme rivenienti dalle cessioni in altre attività a rendimento più elevato. In una simile ottica, le vendite risultano essenziali per il conseguimento della finalità insita nel citato modello di gestione che, per tale ragione, si ritiene compatibile con il modello **held to collect and sale** disciplinato dall'IFRS 9.

III. **Attività finanziarie deteriorate rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate** ai propri soci ad opera delle banche finanziatrici, destinate a rimanere in portafoglio fino all'esaurimento delle procedure di recupero poste in essere dalla Società/dagli stessi intermediari creditizi, ovvero ad essere stralciate in assenza di attendibili previsioni di recupero. In considerazione di ciò, le attività in esame sono ricondotte all'interno del modello di business **held to collect**.

IV. Attività finanziarie rappresentate da **finanziamenti diretti erogati** da CentroFidi ai propri clienti. Tale operatività rappresenta una soluzione di impiego delle risorse aziendali che la Società conta di recuperare portando a scadenza i singoli finanziamenti ed incamerando i flussi contrattuali previsti, in coerenza con il modello di business **held to collect**.

V. Attività finanziarie rappresentate da **crediti commissionali** vantati nei confronti dei soci della Società a fronte del rilascio di garanzie, destinati ad essere rimborsati entro tempi ragionevolmente brevi (in assenza di situazioni di deterioramento delle controparti debitorie). Data la loro natura e data l'assenza di un mercato di scambio di tali attività, queste ultime sono ricondotte nel modello di business **held to collect**.

VI. Attività finanziarie rappresentate **da titoli di capitale o affini** che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società (finanziarie e non) dirette a realizzare legami durevoli con esse e che risultano pertanto estranee a logiche di trading, vale a dire a gestioni orientate a conseguire, tramite operazioni di vendita, utili in un orizzonte temporale di breve periodo. In considerazione della specifica natura di tali attività (strumenti rappresentativi di capitale e obbligazioni subordinate convertibili) e dati i presupposti illustrati, questa Società intende ricondurre le stesse all'interno del portafoglio contabile delle **“Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto al conto economico”** per quanto riguarda le obbligazioni subordinate convertibili, ritenendo di non esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la **“sterilizzazione”** a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, dei titoli di capitale.

Alla luce di quanto fin qui illustrato e come anticipato in premessa al presente punto, questa Società fa presente che, sulla base della sola considerazione dei modelli di business prescelti in sede di FTA il complessivo portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Società stessa non sarà oggetto di rilevanti riclassificazioni rispetto alla composizione dell'attivo patrimoniale in essere alla data del 31 dicembre 2017, in quanto:

– Le finalità in ragione delle quali la Società intende gestire le attività finanziarie provenienti dal portafoglio contabile (IAS 39) delle **“Attività finanziarie disponibili per la vendita”**, in continuità con le politiche di investimento fin qui adottate, risultano compatibili con il modello di business **“held to collect and sale”** e determinano pertanto la riconduzione di dette esposizioni – fatta ovviamente salva la necessità di procedere alla preventiva verifica delle caratteristiche contrattuali delle stesse sulla base del Test SPPI – nel portafoglio contabile (IFRS 9) delle **“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”** ed il mantenimento del medesimo criterio di valutazione fino ad oggi utilizzato a bilancio (fair value con imputazione delle variazioni a riserva di valutazione) in proposito, **cfr. casistica sub II**;

– Le finalità in ragione delle quali la Società intende gestire le attività finanziarie provenienti dai portafogli contabili (IAS 39) delle **“Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”** e dei **“Crediti”**, in continuità con le politiche di investimento fin qui adottate, risultano compatibili con il modello di business **“held to collect”** e determinano pertanto la riconduzione di dette esposizioni – fatta ovviamente salva anche in questo caso la necessità di procedere alla preventiva verifica delle caratteristiche contrattuali delle stesse sulla base del Test SPPI – nel portafoglio contabile (IFRS 9) delle **“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”** ed il mantenimento del medesimo criterio di valutazione fino ad oggi utilizzato a bilancio (costo ammortizzato) in proposito, **cfr. casistica sub I, IV, V**, dell'elenco in precedenza commentato].

- Per ciò che attiene al perimetro rappresentato dalle attività finanziarie costituite da strumenti di debito (titoli di debito), come noto, la classificazione di tali esposizioni all'interno dei portafogli contabili delle **“Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”** (in conseguenza della riconduzione delle stesse al modello di business held to collect and sale) e delle **“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”** (in conseguenza della riconduzione delle stesse al modello di business held to collect) è ammessa a patto di procedere alla verifica delle caratteristiche contrattuali di tali strumenti sulla base del Test SPPI.

In tale contesto, le analisi di impatto condotte sul portafoglio in essere al 31 Dicembre 2017 basate sul modello metodologico adottato, hanno evidenziato per questa Società un impatto complessivamente insignificante in termini di numerosità e di ammontare degli strumenti di debito oggetto di riclassifica al portafoglio delle “Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto al conto economico” rinvenienti esclusivamente nel titolo obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla ex Cassa di Risparmio di San Miniato, che per caratteristiche contrattuali e tipologia di titolo, non ha superato il test SPPI. Suddetta attività non essendo quotata in un mercato regolamentato non ha impatti in ambito di misurazione in sede di prima applicazione del principio contabile.

Per effetto delle suindicate riclassifiche non sono simulati impatti sul patrimonio netto dell’Intermediario in FTA data la irrilevanza delle stesse in termini di modifiche ai criteri di valutazione previsti dai due principi contabili (IAS 39 e IFRS 9).

Simulazione impatti da nuova logica di impairment attività finanziarie, garanzie e impegni al 31/12/2017

A differenza di quanto indicato per gli impatti da classificazione e misurazione di attività e strumenti finanziari detenuti, l’introduzione dei nuovi criteri di monitoraggio ed impairment per la valutazione della perdita attesa avranno impatti decisamente significativi in termini gestionali e operativi. Il grafico seguente sintetizza le diverse impostazioni regolamentari sia per la classificazione delle esposizioni sia per quanto riguarda la loro misurazione, il calcolo del loro valore equo.

Profili normativi: lo staging delle esposizioni



- *Staging portafoglio non defaulted*

Per ottemperare al dettato del principio contabile in termini di monitoraggio si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un **incremento significativo del rischio di credito** rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9.

A questo proposito, si è pertanto proceduto alla selezione di un «*panel*» di indicatori ritenuti espressivi di un grado di rischio elevato associabile alla controparte, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Gli ambiti di riferimento per la definizione degli indicatori sono stati i seguenti:

- Anomalie “di sistema”
- Anomalie “di rapporto”

All'interno di ciascun ambito sono stati selezionati alcuni indicatori a seguito di un'analisi di benchmark, vale a dire uno scoring di merito creditizio calcolato a partire dalla combinazione di numerosi dati a disposizione dei partner del progetto. L'utilizzo di suddetti dati di benchmark è risultato funzionale non solo alla mappatura del profilo di rischio di tutte le posizioni che, essendo sotto soglia di censimento, non possono vedere attribuito uno score CR, ma anche a ricalcolare la rischiosità della clientela alla data di accettazione e, successivamente, alle successive date di reporting. Sulla base dei risultati dell'analisi di benchmark è stato deciso quali campi considerare per la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2».

In particolare, è stata stilata la seguente lista di indicatori di “staging”:

- Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- Presenza del flag “esposizione oggetto di concessione” (“forborne”);
- Analisi presenza anomalie da flusso di ritorno Centrale rischi Banca d'Italia;
- Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore *sub c)*, sono state censite le seguenti nove tipologie di anomalie, la cui presenza determina la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte:

Codice anomalia	Descrizione anomalia
01	Crediti passati a perdita
02	Sofferenze da sistema
03	Procedure concorsuali
04	Inadempimenti persistenti
05	Utilizzi s/accordato
06	Sconfini su fidi a scadenza
07	Sconfini su fidi a revoca
08	Sconfini su autoliquidanti
09	Garanzie escusse senza esito

A regime (vale a dire per lo “staging” del portafoglio di esposizioni “in bonis” successivamente alla prima applicazione del principio contabile internazionale), l’obiettivo prefissato è quello di definire il perimetro delle posizioni da “stage 2” completato con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”) al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tutto ciò premesso, la declinazione in termini di Sistema Informatico delle modalità di attribuzione di un Ndg/Rapporto all’insieme del «sotto osservazione», implementata sul gestionale, si è tradotta nell’ingegnerizzazione di un motore di “staging” che consente a CentroFidi di eseguire periodicamente la segmentazione del proprio portafoglio.

- *Metodologie di calcolo perdita attesa*

Il calcolo dell’impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit losses (ECL):

$$ECL=PD *LGD *EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale;

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sulle esposizioni in stato di default;

EAD: Exposure at Default , indica l’esposizione al momento del default.

Il calcolo dell’impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all’esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Stage 1. Per le esposizioni inserite in questo bucket si tiene conto dell’orizzonte temporale di 12 mesi, così come previsto dalla normativa. La perdita attesa rappresenta quindi una porzione della perdita attesa lifetime, vale a dire della perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione; essa è calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL = PD_{1y} * LGD * EAD$$

dove:

PD_{1y} = è la PD a 1 anno corretta per tenere conto dei fattori forward looking connessi al ciclo economico;

EAD = si considera l’esposizione alla data di reporting. Per le esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni ad erogare garanzie, si prevede di fare ricorso ai fattori di conversione regolamentari (CCF);

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 2. Sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato “underperforming”. In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta

la vita residua dell'esposizione (lifetime); si rende pertanto necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL) secondo la seguente formula:

$$LECL = \sum_t^T PD(t) * LGD * EAD(t) \quad \forall t \quad t = 1, \dots, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l'anno t. E' calcolata, in ottemperanza alle normative IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l'esposizione attesa all'inizio dell'anno t. E' calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l'esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano di lineare. Per i finanziamenti a scadenza l'esposizione è considerata bullet, ossia mantenuta costante fino alla sua scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione.

Stage 3. Per tutte le esposizioni in questo bucket, per definizione, si applicherà una PD=1. Pertanto:

$$ECL=1 * LGD * EAD$$

dove:

EAD: è l'esposizione a default alla data di reporting

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione che tenga conto, inoltre, dei danger/cure rate da applicare ai sotto panieri del deteriorato.

Le simulazioni su questo paniere sono state effettuate soltanto su quella parte di deteriorato (esposizioni in scaduto /deteriorato) che non avevano appostate svalutazioni analitiche.

Per quanto riguarda i panieri Inadempienza Probabile e Sofferenza di Firma il modello IFRS9 stima perdite attese leggermente inferiori rispetto al modello interno recentemente adottato quindi, per prudenza, la simulazione sotto esposta non tiene conto delle riduzioni di rettifiche di valore evidenziate.

A seguire vengono esposti sinteticamente una simulazione degli impatti da monitoraggio ed impairment sui portafogli delle esposizioni in essere al 31/12/2017 ed a seguire sono riportati, a titolo meramente rappresentativo, i principali schemi di bilancio riclassificati secondo le disposizioni di redazione del “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate da Banca d’Italia il 22 dicembre 2017.

Tabella riepilogati impatti da impairment IFRS9 su esposizioni creditizie di firma e cassa

AGGREGATO	TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	PORTAFOGLIO AL NETTO CRM 31/12/2017*	Rettifiche IAS 39 31/12/2017	PERDITA ATTESA % IAS39	Rettifiche IFRS 9	
					01/01/2018	E.C.L. %
	TOT. PERFORMING/UNDERPER.	84.533.823	2.077.244	2,5%	1.577.236	1,88 %
Esposizioni in bonis / Stadio 1	GARANZIE	70.513.146	1.792.878	2,5%	490.873	0,7%
	IMPEGNI	2.586.372	-	0,00%	13.629	0,7%
	FINANZIAMENTI DIRETTI	282.458	6.209	2,5%	1.810	0,7%
Esposizioni in bonis / Stadio 2	GARANZIE	10.948.764	277.272	2,5%	1.056.939	9,7%
	IMPEGNI	163.717	-	0,0%	10.819	7,1%
	FINANZIAMENTI DIRETTI	39.366	885	2,5%	3.167	9,0%
Esposizioni deteriorate	TOT. NON PERFORMING	40.805.574	20.307.252	49,8%	20.306.026	49,8%
	di cui Scad Det.	1.001.228	129.693	13,0%	128.747	12,9%
	di cui IP	5.853.629	1.473.548	25,2%	1.473.548	25,2%
	di cui SFB	33.952.893	18.704.011	55,1%	18.704.011	55,1%
	FINANZIAMENTI DIRETTI	-	-	0,0%	-	0,0%
	SOFFERENZA DI CASSA	194.296	194.296	100,0%	194.296	100,0%
Totale ESPOSIZIONI		125.533.693	22.578.792		22.085.164	

* il modello di impairment IFRS9 a differenza del modello interno 2017 sconta l’effetto dell’eventuale inefficacia degli strumenti di CRM acquisiti direttamente dal valore delle garanzie in essere (aumentando quindi il rischio netto). Tale simulazione, basata su dati interni periodicamente aggiornati, nel modello interno è computata direttamente nel parametro LGD e per questa ragione il rischio netto dei portafogli di esposizione è minore.

SIMULAZIONE al lordo delle imposte dell’ammontare iscrivibile a RISERVA DA F.T.A. crediti IFRS9 1/1/2018	€ 493.628
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------

SIMULAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO 2017 IFRS9

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	740	783
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	281.297	762.651
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.712.001	12.260.914
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	41.758.036	33.789.682
	b) crediti verso società finanziarie	1.894.367	1.771.669
	c) crediti verso clientela	2.028.582	1.099.239
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni	131	131
80	Attività materiali	5.460.968	5.570.647
90	Attività immateriali		
	di cui:		
	avviamento		
100	Attività Fiscali		
	a) correnti	219.707	171.875
	b) anticipate	1.864.550	1.904.125
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	708.226	545.046
	TOTALE ATTIVO	57.928.605	57.876.762

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2017	31/12/2016
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti b) titoli in circolazione	6.750.550	4.636.532
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	76.986	73.600
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	24.151.912	26.872.137
90	Trattamento di fine rapporto del personale	465.600	377.950
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	100.000	
110	Capitale	25.780.667	25.185.102
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di Capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione		
150	Riserve	25.038	9.177
151	Riserva statutaria	845.928	1.008.189
152	Riserva Rischi su Crediti		
160	Riserve da valutazione	(216.583)	(139.526)
161	Riserve da attualizzazione	(54.999)	
165	Utili (perdite) a nuovo		(162.261)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	3.505	15.861
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	57.928.605	57.876.762

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	645.713
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(62.126)
30	MARGINE DI INTERESSE	583.587
40	Commissioni attive	5.008.663
50	Commissioni passive	(1.884.893)
60	COMMISSIONI NETTE	3.123.770
70	Dividendi e proventi assimilati	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
	c) passività finanziarie	
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(556.823)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(487.674)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.662.860
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(421.064)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.241.796
160	Spese amministrative	
	a) per il personale	(1.307.030)
	b) altre spese amministrative	(877.825)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	
	a) impegni e garanzie rilasciate	
	b) altri accantonamenti netti	(100.000)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(113.133)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	
200	Altri proventi e oneri di gestione	251.569
210	COSTI OPERATIVI	95.378
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	95.378
270	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(91.873)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.505
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	
300	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.505

RENDICONTO FINANZIARIO

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017
1. GESTIONE	
- interessi attivi incassati (+)	645.713
- interessi passivi pagati (-)	(56.374)
- dividendi e proventi simili (+)	-
- commissioni nette (+/-)	3.123.770
- spese per il personale (-)	(1.257.706)
- altri costi (-)	(1.434.648)
- altri ricavi (+)	251.569
- imposte e tasse (-)	(35.515)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(6.319)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.471.856
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.147.354)
- altre attività	(211.012)
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.114.018
- passività finanziarie di negoziazione	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-
- altre passività	(2.755.865)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	7.702.133
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	
- vendita di partecipazioni	
- dividendi incassati su partecipazioni	
- vendite di attività materiali	
- vendite di attività immateriali	
- vendite di rami di azienda	
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	
- acquisti di partecipazioni	-
- acquisti di attività materiali	(3.454)
- acquisti di attività immateriali	
- acquisti di rami d'azienda	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(3.454)
ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- emissione/acquisto azioni proprie	595.565
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	
- distribuzione di dividendi e altre finalità	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	595.565
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.294.242
RICONCILIAZIONE	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	29.253.242
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.294.242
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	37.547.484
(*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2017
10	Utile (perdita) dell'esercizio	3.505
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
50	Attività materiali	
60	Attività immateriali	
70	Piani a benefici definiti	(10.754)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
100	Copertura di investimenti esteri	
110	Differenze di cambio	
120	Copertura dei flussi finanziari	
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(77.057)
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
170	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(87.811)
180	Redditività Complessiva (Voce 10+130)	(84.306)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL CAPITALE SOCIALE

	Esistente al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistente al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva al 31/12/2017	Patrimonio Netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emissione Nuove Azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione Strumenti di Capitale	Altre Variazioni		
Capitale	25.185.102	-	25.185.102	-	-	-	595.565	-	-	-	-	-	25.780.667
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	9.177	-	9.177	15.861	-	-	-	-	-	-	-	-	25.038
b) altre	1.008.189	-	1.008.189	(162.261)	-	(44.245)	-	-	-	-	-	-	790.929
Riserve da valutazione	(139.526)	-	(139.526)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(216.583)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) a mano	(162.261)	-	(162.261)	162.261	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	15.861	-	15.861	(15.861)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.505
Patrimonio Netto	25.916.542	-	25.916.542	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.383.556